



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Strategia d'Area

Approvata con Delibera dell'Assemblea dei
Sindaci del 23/07/2020

AREA PILOTA
TAMMARO - TITERNO

INDICE

Premessa	3
1. L'Area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	5
1.1 Il Sistema Intercomunale e l'Area progetto.....	5
1.2 Andamenti demografici e tendenze	6
1.3 il Sistema produttivo	10
1.3.1 Agricoltura	10
1.3.2 Sistema imprenditoriale.....	12
1.3.3 Settore turistico	12
1.4 I servizi di base/di cittadinanza	15
1.4.1 Istruzione	15
1.4.2 Mobilità e Agenda Digitale	15
1.4.3 Sanità.....	16
1.5 Tendenze evolutive senza intervento	17
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	20
2.1 L'idea guida.....	20
2.2 Le inversioni di tendenza e i risultati attesi	22
3. Il segno di una scelta permanente	24
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti.....	26
6. Quadro finanziario e fonti di finanziamento.....	53
6. Le misure di contesto	66
7. Il processo di costruzione della Strategia d'area.....	68
8. La Strategia d'area in un motto	76

Premessa

“L'economia della pecora, le vie ed i commerci della transumanza lungo le pendici del Matese, l'industria agricola e zootecnica e l'artigianato tipico e tradizionale; la contaminazione dei luoghi e delle genti con gli itinerari e i commerci, la contaminazione delle corporazioni di arti e mestieri con la proprietà ecclesiale e nobiliare, il contado-feudo laborioso e la città dei conti, marchesi, vescovi, ordini proprietari; un continuo travaso di mode, innovazioni, culture, facilitato da una collocazione logistica felice a cavallo di due Stati (Regno di Napoli e Stato Pontificio) e oggi di tre Regioni (Campania, Molise e Puglia).

Tutto ciò è matrice identitaria che tiene insieme, oggi come nei tempi lontani, un territorio che è all'interno, ma vicino all'area metropolitana, che in magna parte è montagna ma è sul crocevia di collegamento autostradale più importante del sud-Italia, interessato dal cantiere dell'alta capacità ferroviaria Napoli Bari, vigneto d'Italia e oasi di benessere, moderno, all'avanguardia ma sano, operoso, ben conservato, orgoglioso delle sue tradizioni, aperto al cambiamento, all'innovazione, al confronto e alla competizione, chiuso nella conservazione dei suoi tratti identitari sanniti, montanari, laboriosi”.

Questa descrizione continua ad accompagnare l'Area fin dal primo momento in cui si è deciso di intraprendere il percorso della candidatura alla Strategia Nazionale delle Aree Interne.

Ed è una descrizione che, come già sottolineato nel Preliminare di Strategia, appare evocativa di immagini, storia e tradizioni dell'Area stessa, rappresentandola nella sua identità e nelle sue vocazioni proprie.

Su tali capisaldi, l'Area ha costruito il proprio impianto strategico, in un percorso lungo, a tratti accidentato, che si conclude con la presentazione del presente documento, rappresentativo della visione di cambiamento che l'Area vuole segnare ed intraprendere, come processo di riappropriazione, materiale e simbolica dell'esistente, al tempo stesso evolutivo ed innovativo rispetto alle tendenze attuali.

Il tempo intercorso dalla stesura della candidatura alla definizione della Strategia ha consentito di verificare che alcune delle opzioni strategiche che fin dall'inizio l'Area ha inteso assumere come elementi fondanti, hanno trovato, nel frattempo, una loro concretezza attuativa, veri e propri risultati tangibili intermedi: dalla cantierizzazione dell'Alta Velocità/Capacità NA-BA, alla costituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità della provincia di Benevento, al Parco del Matese promosso al rango di Parco Nazionale.

La stessa Idea guida della Strategia, imperniata sull' "attrazione di nuova residenzialità," come elemento pivotale per la rinascita economico-sociale-produttiva dell'Area, ha trovato sostegno e legittimazione nelle discussioni sviluppatesi nelle more dell'iter procedimentale SNAI, a proposito del nuovo rapporto centro-periferia e del mutato ruolo funzionale dei grandi aggregati urbani, con un approccio che "inverte lo sguardo", ridando dignità e protagonismo alla cosiddetta "Italia del resto".

A cominciare da *"Riabitare l'Italia"*¹, in cui l'idea di fondo era dare evidenza ai nuovi termini della questione territoriale nel nostro paese, spostando l'asse dalla tradizionale centralità metropolitana a quella rappresentata dai quei territori coinvolti in un processo di sofferenza demografica e di contrazione insediativa, alla odierna posizione post Covid di Stefano Boeri che afferma la necessità di *"riscoprire gli spazi vitali costituiti da balconi verdi, logge, terrazzi, spazi verdi e campagna"*, prevedendo una grande spinta verso l'abbandono delle zone più densamente abitate a vantaggio soprattutto dei borghi abbandonati o dei piccoli centri con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti. Infine, l'ultima pubblicazione *"Manifesto per riabitare l'Italia"*, in cui illustri studiosi appartenenti a diverse discipline, sostengono e ribadiscono la crisi della tradizionale egemonia dei "centri" come *"luoghi trainanti per l'intero sistema delle economie, delle relazioni sociali e dei valori simbolici"*. (...) *La crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid – 19, ha disvelato in modo drammatico la debolezza e la vulnerabilità dell'eccellenza metropolitana auto centrata (...). La crisi sanitaria suggella ulteriormente la crisi di egemonia del centro e la correlata inadeguatezza della rappresentazione delle aree urbane, soprattutto di quelle*

¹ A cura di Antonio De Rossi *"Riabitare l'Italia Le aree interne tra abbandoni e riconquiste"* Progetto di: Filippo Barbera, Fabrizio Barca, Giovanni Carrosio, Domenico Cersosimo, Antonio De Rossi, Carmine Donzelli, Arturo Lanzani, Laura Mascino, Pier Luigi Sacco [Progetti Donzelli](#) 2018.

più demograficamente estese e dense, come gli unici incubatori di futuro, come luoghi paradigmatici dell'innovazione e della trasformazione economia e sociale, come lo spazio di addensamento della resilienza (..)²

L'Area Interna Tammaro – Titerno, dunque, che adotta il motto "*Sannio Smart Land: identità, territorio ed un futuro da riabitare*", si pose, in avvio nel 2014, e, a maggior ragione, si pone oggi nel solco di tale sopravvenuto orientamento di pensiero, ritenendolo un elemento di verifica in itinere, aspirando a ri-configurarsi e ri-pensarsi come contesto non marginale o di area scartata, piuttosto, capace di immaginare, agire ed interpretare un processo di costruzione ri-nnovato della propria immagine e della propria identità.

E' doveroso ricordare, infine, il prezioso affiancamento che l'Area ha ricevuto nel tempo dalla Regione Campania, dal Comitato Tecnico Aree Interne e dal Governo. Pur in assenza di risorse per supportare un'assistenza specialistica, la pregevole collaborazione, la disponibilità e la professionalità dei Dirigenti, Funzionari e Consulenti attivati dalle ridette Istituzioni hanno costituito – e costituiranno sicuramente - un punto di riferimento ed una guida fondamentali lungo tutto il percorso.

² "D. Cersosimo – Carmine Donzelli, a cura di: *"Manifesto per riabitare l'Italia"* – Donzelli Editore - 2019

1. L'Area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 Il Sistema Intercomunale e l'Area progetto

L'aggregato territoriale "Area Interna Tammaro – Titerno" è collocato nella parte nord-occidentale della provincia di Benevento.

La **superficie totale** è pari a 867,60 Km², che rappresenta il 41,90% della superficie totale provinciale ed il 6,38% di quella regionale. La densità abitativa (calcolata con riferimento ai valori della popolazione al 31/12/2018) è pari a 86,29 abitanti/Km², considerevolmente inferiore rispetto alla media provinciale (133,15 ab/Km²), e alla media regionale (424,38 ab/Km²).



- 30 Comuni, di cui 17 classificati "montani" e 13 "non montani"
- STS B5 "Alto Tammaro" - STS B6 "Titerno" - STS B3 "Pietrelcina" - STS A9 "Taburno"
- 24 Beneficiari diretti: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso Terme, Solopaca
- 6 Beneficiari indiretti: Casalduni, Reino, Ponte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina
- 11 Comuni in Aree periferiche, 17 Comuni in Aree intermedie, 2 Comuni Cintura

1.2 Andamenti demografici e tendenze

L'Area del Tammaro – Terno, al pari di tutte le aree interne del paese, è interessata da un fenomeno di progressiva desertificazione demografica, con una conseguente sclerotizzazione dei tessuti sociali urbani e comunitari. Il fenomeno si registra in corrispondenza della complessità dei Comuni beneficiari osservati (diretti ed indiretti). L'analisi che segue, pertanto, è stata svolta con riferimento all'aggregato territoriale complessivo, composto dai 30 Comuni indagati (diretti ed indiretti).

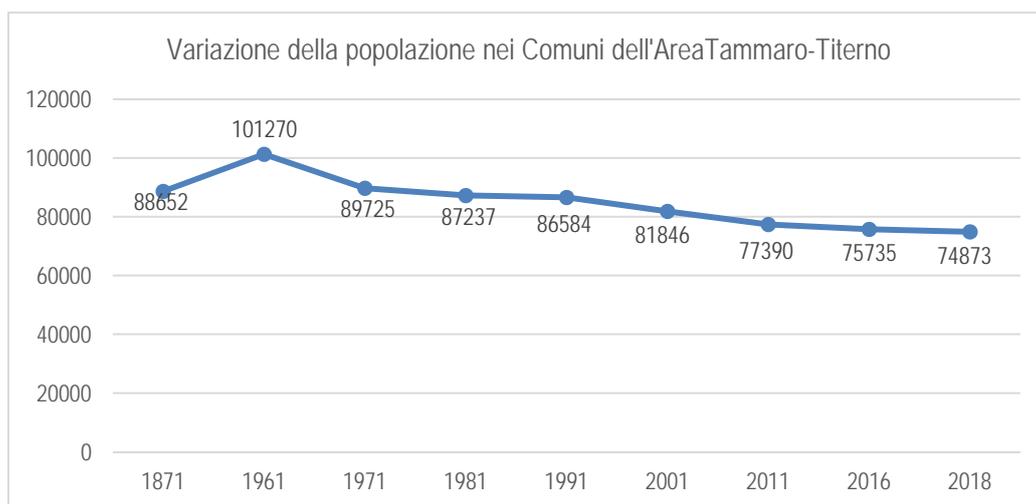
L'osservazione dei dati nel **periodo intercensuario 1971-2001** registra un calo della popolazione complessiva pari a -8,78%.

Il **periodo intercensuario 2001-2011**, rende conto di una diminuzione della popolazione complessiva del -5,44%, in controtendenza rispetto alle medie regionali (1,1%) e nazionali (4,3%), che registrano un trend positivo.

La **popolazione residente al 31/12/2016** (Fonte <http://demo.istat.it/>) restituisce un numero di residenti pari a 75.735 (63.172 limitatamente ai 24 beneficiari diretti), registrandosi una ulteriore diminuzione rispetto alla precedente rilevazione del 2011, pari al 2,41%. I valori particolarmente negativi si registrano in corrispondenza dei Comuni di San Lupo (-9,3%), Pietraraja (-9,04%) e Casalduni (-9,3%). Significativi valori positivi si registrano solo in corrispondenza del Comune di Telese Terme (9,16%).

Lo studio sulla **popolazione residente al 31/12/2018** restituisce un numero di residenti pari a 74.873 (62.483 limitatamente ai 24 beneficiari diretti), con una ulteriore diminuzione percentuale rispetto alla precedente rilevazione del 2016, pari a 1,15%.

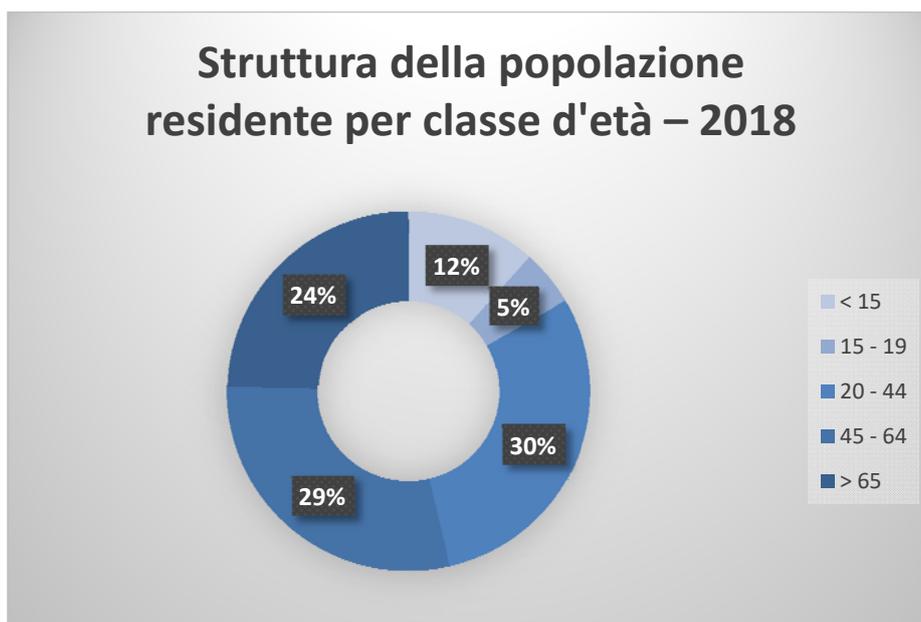
Valori negativi si registrano, in maniera più significativa, in corrispondenza dei Comuni di Cerreto Sannita (-3,36%), Santa Croce del Sannio (-3,27%), Casalduni (-2,92%), Pietrelcina (-2,78%) e Guardia Sanframondi (-2,78%). Valori positivi si registrano, invece, in corrispondenza dei Comuni di Castelvenere (1,39%) e di Telese Terme (1,37%).



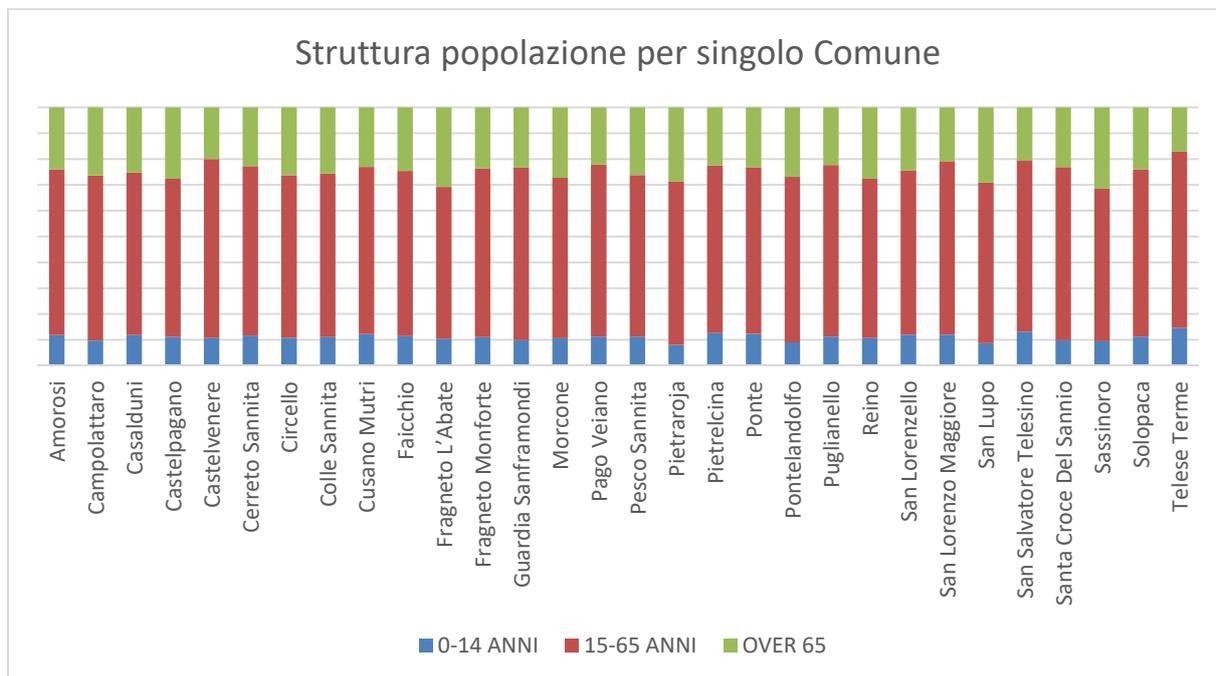
Si è provveduto anche ad effettuare un **raggruppamento delle classi di età** tenendo in considerazione di cinque fasce di suddivisione: una comprensiva della popolazione in età scolastica dell'obbligo (sotto i 15 anni), un'altra della popolazione in età scolare, ma al di fuori dell'obbligo previsto per legge (dai 15 ai 19 anni), e poi due classi di età lavorative: una prima dai 20 ai 44 anni e un'altra fino all'età considerata pensionabile, ossia fino ai 64 anni. Infine, un'ultima classe è quella della popolazione al di sopra dei 65 anni, ossia quella fascia al di fuori dell'età lavorativa.

Struttura della popolazione residente per classe d'età – 2018		
CLASSI DI ETÀ	RESIDENTI	% SUL TOTALE
< 15	8.675	11,59%
15 - 19	3.736	4,99%
20 - 44	22.280	29,76%
45 - 64	21.780	29,09%
> 65	18.402	24,58%
TOTALE	74.873	100,00%

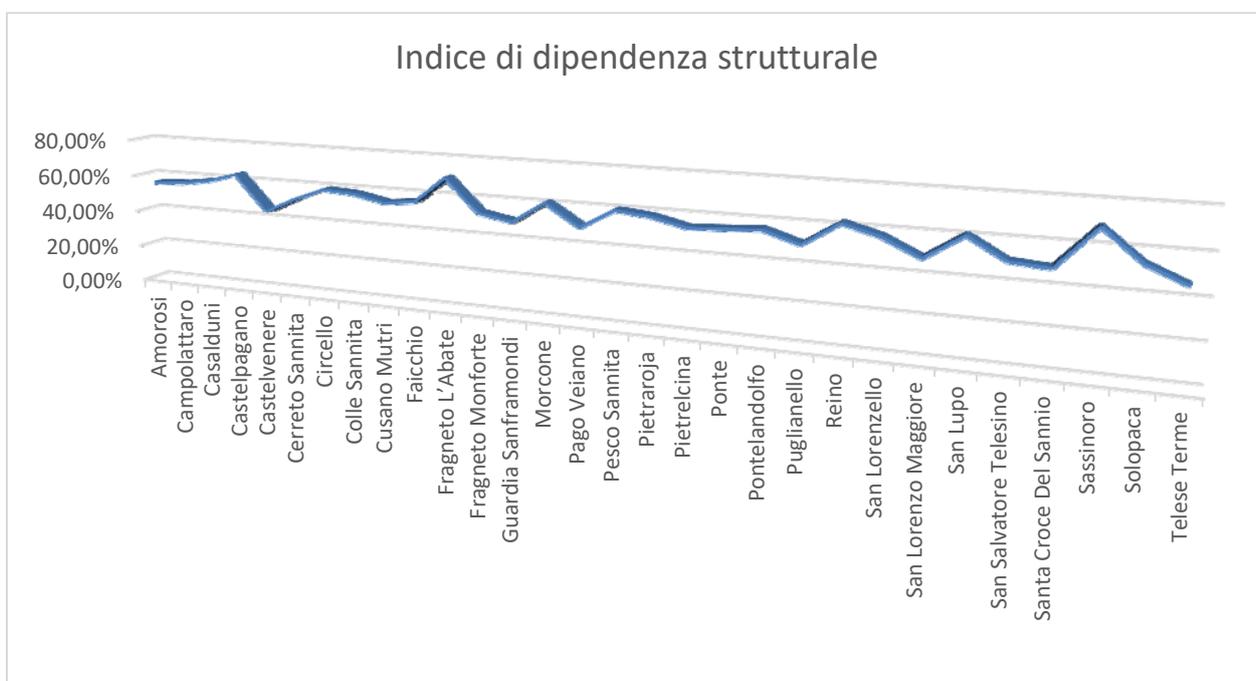
Il grafico seguente mostra visivamente la **struttura della popolazione residente per classi di età**, consentendo di esaminare gli effetti dell'invecchiamento demografico nell'area di riferimento. I tassi di natalità costantemente bassi e la maggiore aspettativa di vita porteranno presto a un rilevante cambiamento, con un numero sempre maggiore di persone anziane, una progressiva diminuzione delle persone in età lavorativa, e il numero dei pensionati in aumento. La quota di anziani rispetto alla popolazione totale aumenterà sempre di più nei prossimi decenni e ciò, a sua volta, determinerà un onere maggiore per le persone in età lavorativa.



Anche considerando il singolo Comune appartenente all'Area di riferimento si evince come la popolazione in età attiva stia divenendo sempre più anziana.

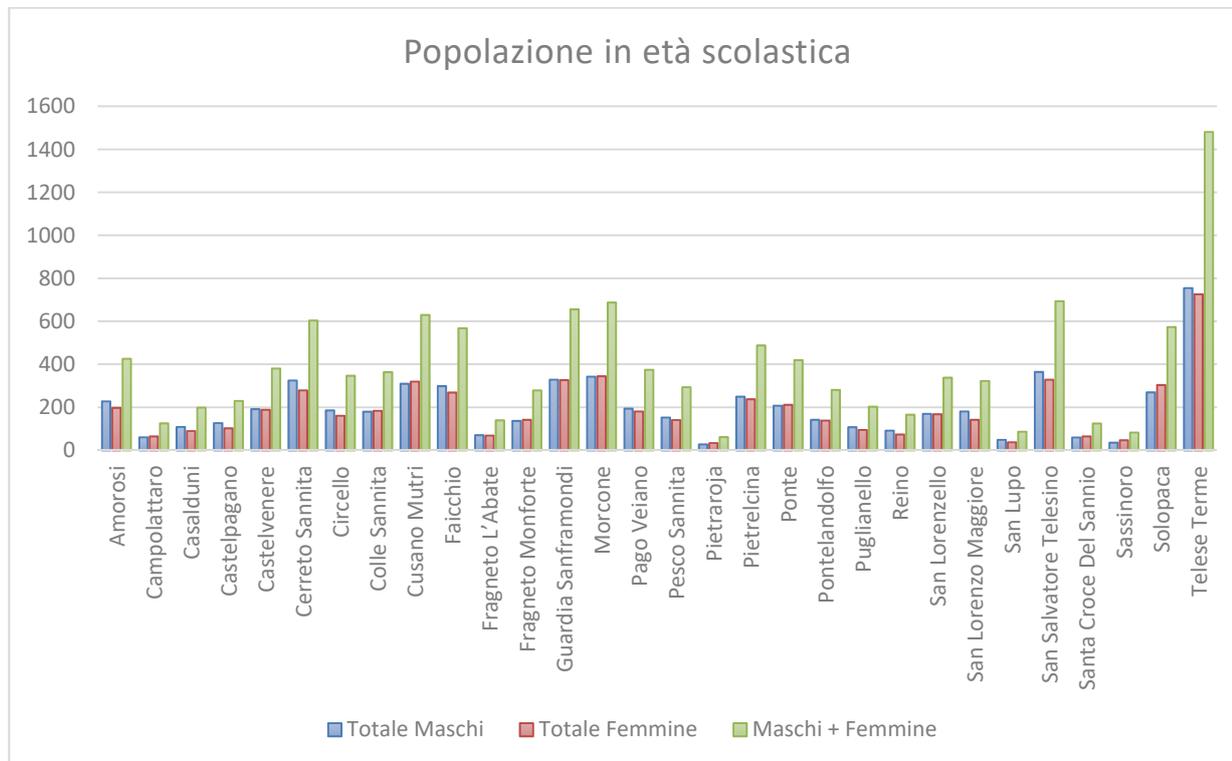


Nel grafico successivo si mostra l'andamento dell'indice di dipendenza strutturale per i comuni considerati. Questo indicatore, di rilevanza economica e sociale, rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. L'indicatore medio si attesta al 55,84.



Dando uno sguardo alla componente in età scolare della popolazione residente, si è calcolato il **tasso di scolarità generale**, definito dal rapporto tra il numero di individui che frequentano tutti i diversi ordini di scuole (materna, elementare, media inferiore, medie superiori, università) e il numero di individui appartenenti alle corrispondenti età scolari. Tramite il calcolo della

popolazione in età scolare (popolazione che ha l'età per frequentare una scuola) e della popolazione scolastica (popolazione che effettivamente frequenta una scuola), l'analisi dei tassi di scolarità consentono di valutare il fabbisogno di servizi scolastici.



Il **tasso di invecchiamento della popolazione**³ calcolato sui **dati del 2016**, con riferimento alla complessità dell'area, registrava un **valore pari a 203** in progressiva crescita, rispetto al tasso calcolato **al 2001 (123,1)** ed al **2011 (151,6)**. Particolarmente preoccupante risultavano essere i dati relativi ai Comuni di San Lupo, Pietraroja, Fragnetò L'Abate e Sassinoro dove l'indice superava il valore di 300; dati, questi ultimi, del tutto in linea con il fenomeno di progressiva significativa diminuzione della popolazione che interessa i medesimi comuni.

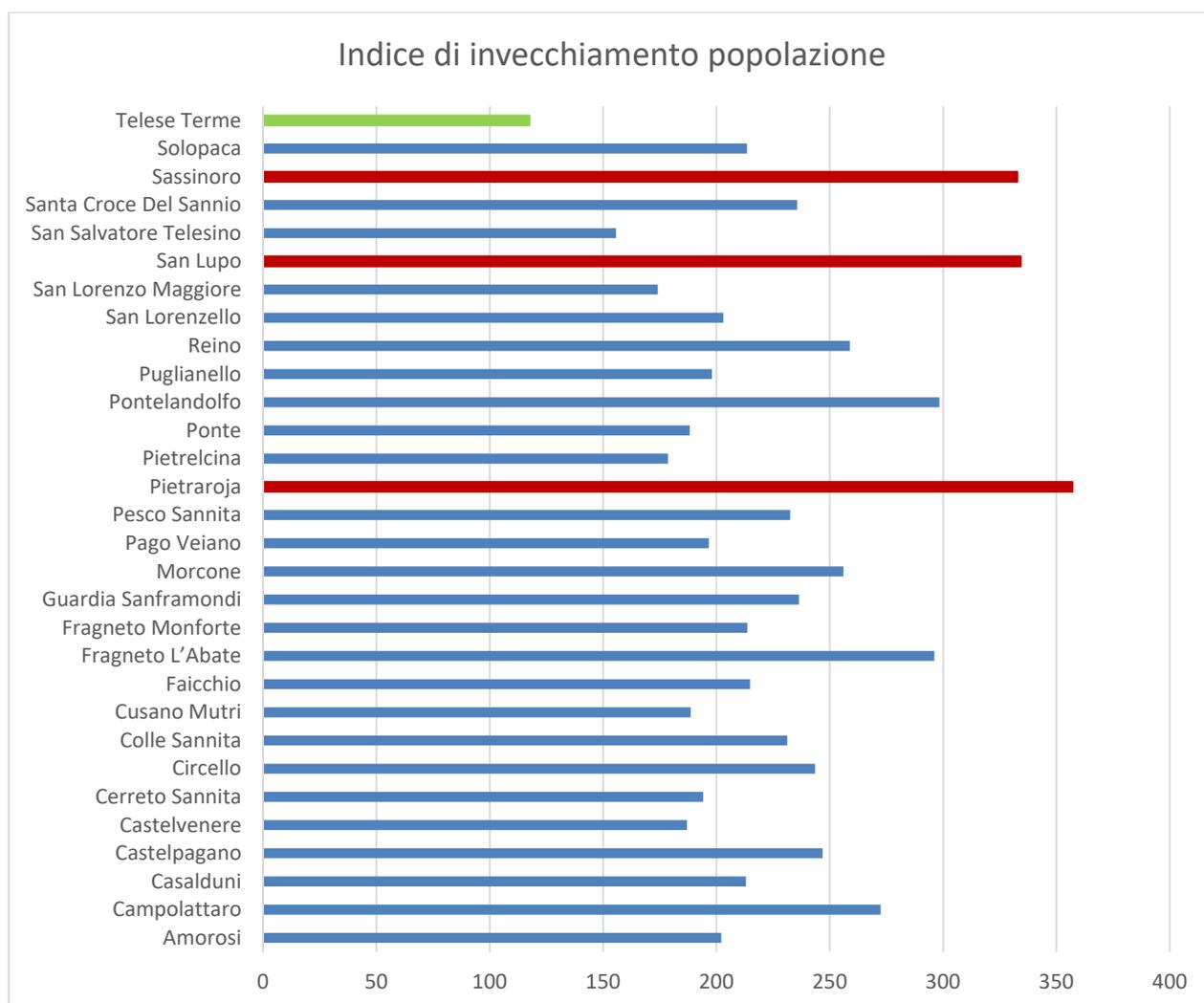
Lo stesso tasso di invecchiamento della popolazione è stato calcolato sui **dati aggiornati al 2018**: esso registra, sempre con riferimento alla complessità dell'area, un valore pari a **229 in progressiva crescita**, rispetto al tasso calcolato al 2016 (203), e agli ancora precedenti. Ancora una volta risultano preoccupanti i dati relativi ai Comuni di San Lupo, Pietraroja e Sassinoro. La quasi totalità dei restanti comuni (n. 17) si posiziona su valori superiori a 200 ed anche in questi casi si rileva una correlazione con il dato relativo alla consistenza della popolazione. Si segnala, al contrario, il Comune di Teleso Terme con un valore di poco superiore a 100 (117).

L'incremento del valore dell'indice di vecchiaia può essere imputato a due fattori distinti:

- l'aumento della speranza di vita che si prolunga in maniera sensibile e continua;
- la progressiva riduzione dei tassi di natalità.

L'analisi del dato relativo all'intera Regione Campania evidenzia un tasso d'invecchiamento pari a 122,25, valore più alto rispetto a quanto rilevato nel 2016 (101,88), nel 2011 (98,72) e nel 2001 (77,16), ma che rimane, comunque, tra i più bassi a livello nazionale. Il valore dell'indice per l'intero Paese risulta, infatti, al 2018, pari a 164,28.

³ Rapporto tra la popolazione over 65 e la popolazione compresa tra 0 e 14 anni



1.3 il Sistema produttivo

1.3.1 Agricoltura

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno 2010⁴, è pari a 43.191 Ha, il 79,5% della Superficie Agricola Totale (SAT) (54.311 Ha). Il numero di aziende, rilevato nel medesimo anno, è pari a 9.661. L'osservazione dei dati nel periodo 2000-2010, restituisce l'informazione circa una diminuzione del numero di aziende del 20,20%, della SAU del 5,92% e della SAT del 7,21%.

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno 2017, è pari a 36.953 Ha⁵; e fa riferimento ai soli Comuni dell'Area Tammaro-Titerno. La SAU è pari all'80,5% della Superficie Agricola Totale (45.885 Ha), ossia il 16,9% in meno rispetto alla stessa rilevazione del 2010, quando la SAU era pari al 79,5% della Superficie Agricola Totale.

Il settore agricolo, tuttavia, conserva una non trascurabile incidenza di aziende con produzioni DOP e/o IGP. Un sistema territoriale ad altissima densità di viticoltori e trasformatori che trova punte estreme di concentrazione nelle Valli del Titerno e Telesina. Il sistema vitivinicolo sannita presenta, in particolare, una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. È un sistema a trazione cooperativistica, con cooperative (la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca, la Cooperativa Viticoltori del Taburno ed il Cecas con la Cantina Vigne Sannite) che associano e rappresentano oltre 2.000 imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate, come già accennato, nelle Valli Titerina-Telesina e del Calore e del Taburno. Esse conducono ben oltre 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte

⁴ Fonte ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura (Anno 2010)

⁵ Fonte Sistema Statistico Regione Campania, anno 2017

degli agricoltori e delle loro famiglie. Tale sistema si raccorda fattivamente con gli Operatori non cooperativi, altro indubbio protagonista strategico della scena produttiva, innanzitutto per il tramite del SANNIO Consorzio Tutela Vini, generando un processo virtuoso di collaborazione, condivisione e contaminazione in percorsi legati alla tutela, alla qualità, alla promozione, alla internazionalizzazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione.

Analoga distribuzione si registra per l'ulivo, che caratterizza l'intero paesaggio sannita. La filiera olivicola ricomprende l'Olio extravergine di oliva Sannio Caudino e l'Olio extravergine di oliva Sannio Colline Beneventane. La superficie olivetata della Provincia di Benevento risulta essere pari a 10.588 Ha dalle risultanze regionali 2016⁶; fonti locali sarebbero divergenti accreditando un valore assai superiore non riscontrabile in fonti ufficiali e prossimo a ca. 50.000 ha. Il dato della numerosità di aziende che si registra dalla medesima fonte regionale è di n.16.622 il che lascerebbe propendere per un effettivo sottodimensionamento del richiamato dato Sau. Sul fronte della molitura il sistema provinciale registra circa 40 frantoi operativi. La produzione da fonte Sian è di circa 20.000 Ql; anche qui gli operatori locali comunicano, pur in assenza di fonti ufficiali, quantitativi assolutamente divergenti e nell'ordine di circa 150.000 Ql/anno. In provincia sono operative 2 OP provinciali ed una OP regionale. Sul territorio è operativa una grande impresa industriale con marchi di livello internazionale. Il sistema sin qui non è riuscito ad ottenere il riconoscimento di una denominazione; è stato costituito un Comitato promotore per la IGP Olio Campania al quale hanno aderito tutte le sigle agricole e l'Associazione Frantoiani, buona parte delle OP campane e una larga rappresentanza di Operatori.

Accanto alle filiere vitivinicola e olivicola esistono inoltre produzioni ortofrutticole d'eccellenza come, a titolo esemplificativo, il Carciofo di Pietrelcina, il Cardone, la Castagna Jonna di Civitella Licinio, il Fagiolo della Regina di San Lupo, il Fagiolo Tondino bianco del Sannio, la Patata nera del Matese, il Peperone Quarantino di San Salvatore Telesino, il Tartufo nero del Matese, e altri territoriali: legumi, erbe aromatiche, mele, pere⁷. Si tratta di prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati del territorio sannita, di produzioni di nicchia la cui valenza si estrinseca, in larga parte, nel sistema di offerta locale "a Km zero" ovvero nel sistema della ristorazione e delle sagre. In ogni caso si tratta di coltivazioni e prodotti dalla forte capacità connotativa del territorio stesso.

Anche la zootecnia caratterizza il sistema produttivo locale, in particolare la Valle del Tammaro, con una significativa presenza economica e una interrelazione e interdipendenza produttiva dalle imprese agricole e agroalimentari. L'Area è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale. Si tratta di una qualità di gran pregio (La Marchigiana) che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita. Si consideri che delle 303 aziende censite in Provincia di Benevento al 2017⁸, circa un terzo si colloca nell'Area di riferimento e questo dà la dimensione dell'importanza dell'Area stessa nella complessiva produzione zootecnica di qualità della Provincia di Benevento. Si tratta di una tipologia di allevamento per larga parte dell'anno a pascolo nelle aree montane e di alta collina. Altrettanta numerosa capacità produttiva stabulare di vacche da latte è concentrata sia nella parte valliva titernina e telesina che nel Tammaro. Analogamente dicasi per l'allevamento ovino e caprino anche se, pur avendo razze di pregio (es. laticauda) non c'è analoga denominazione protetta⁹.

Quanto descritto è legato principalmente ai processi di valorizzazione avviati sia nel settore vitivinicolo che in quello olivicolo, che hanno condotto a una consistente affermazione di mercato dell'Area interessata e portato, negli anni, l'Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale a superare sia quello nazionale che il dato regionale, a conferma della rilevanza del settore agroalimentare. In generale, si rileva un tessuto produttivo attivo su cui è opportuno intervenire, puntando sulle potenzialità del territorio e favorendo in tal modo uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intera Area.

⁶ Fonte Sistema Statistico Regione Campania, anno 2017

⁷ Come da elenco PAT dal n.134 al n. 351 Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati Reg. Campania agg. 29.08.2019

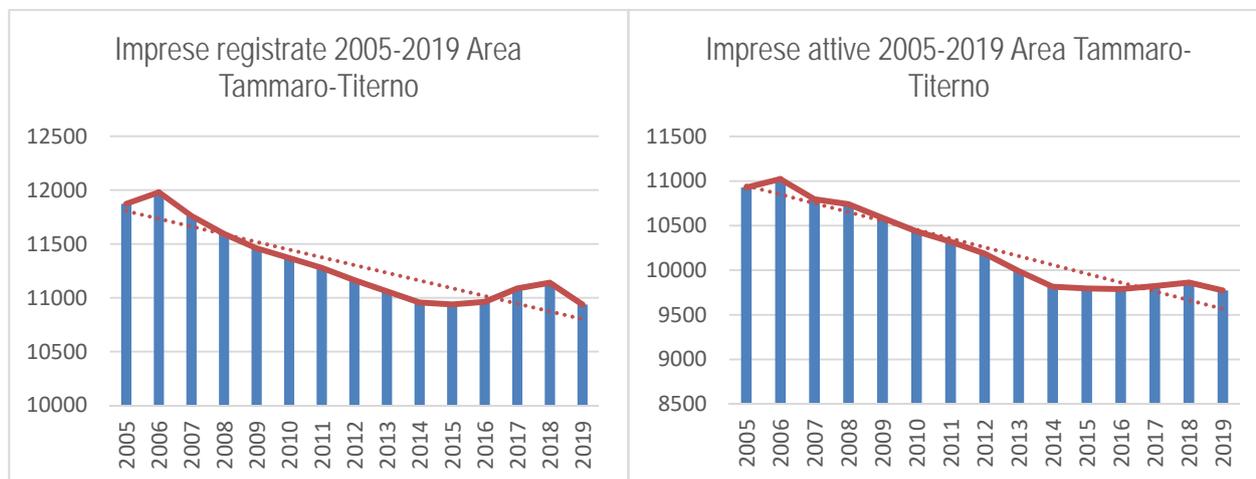
⁸ Fonte Stat BN, anno 2017

⁹ Va fatto cenno ad uno specifico studio che ha interessato una porzione del più ampio territorio provinciale inerente la Filiera Olivicola nel Titerno realizzato dalla Società Consortile Gal Titerno – Agenzia per lo sviluppo locale che, sotto la responsabilità scientifica del Dr. Leone, ha indagato il territorio (15 comuni), le caratteristiche varietali, la diffusione delle cultivar sui sistemi di paesaggio olivicolo, le caratteristiche composizionali, le relazioni di queste con l'ambiente fisico, il Modello Digitale del Terreno (DTM) e la morfometria, con sviluppo su due areali comunali pilota (Cerreto Sannita e San Lorenzo Maggiore) della Carta dell'Uso del Suolo, della Carta delle Unità di Paesaggio, della Carta del Paesaggio Olivicolo con i suoli del paesaggio olivicolo. È stata realizzata tra l'altro un'indagine field con analisi mirate su terreni e prodotto per le caratteristiche composizionali.

1.3.2 Sistema imprenditoriale

Con riferimento ai dati relativi alla **numerosità imprenditoriale**, nell'aggregato territoriale di riferimento, si riscontra la presenza di n. 10.842 Imprese registrate, di cui n. 9.674 risultano attive¹⁰.

Le suddette realtà imprenditoriali rappresentano il 31,04% dell'analogo dato provinciale e l'1,94% del dato rilevato su base regionale.



L'osservazione dell'andamento di tale numerosità nel periodo di rilevazione 2005¹¹-2018, manifesta un segnale negativo, registrandosi un decremento del numero di imprese registrate del 7,88%. A determinare tale risultato negativo, valevole per l'intero aggregato territoriale di riferimento, concorre in misura preponderante il Comune di Fragneto l'Abate, appartenente al Sistema territoriale del Tammaro, laddove il decremento raggiunge la quota di circa -25,45%. Insieme ad esso, le realtà più interessate dal fenomeno di decremento sono, in particolare, Sassinoro (-22,81%), San Lupo (-22,90%) e Cerreto Sannita (-20,88%).

Al contempo, deve rilevarsi il dato complessivamente positivo del Sistema territoriale titerno, laddove, sebbene si registri, comunque, una diminuzione del numero di imprese, si evidenziano i dati in netta controtendenza dei comuni di Cusano Mutri e Telesse Terme che presentano valori, rispettivamente, di +16,12% e +33,72%.

Ciò che merita, tuttavia, più attenzione è il dato relativo al Comune di Cusano Mutri che si distingue dall'andamento dei comuni cosiddetti "di montagna" che, come detto in precedenza, scontano una diminuzione del dato osservato. Segnale evidente di una dinamica imprenditoriale che ha trovato nei comparti del turismo e della valorizzazione dei prodotti tipici, in particolare, gli elementi su cui innestare percorsi di intrapresa economica.

1.3.3 Settore turistico

L'Area interna Tammaro-Titerno presenta una serie di elementi di forte valenza e pregio territoriale: dalla felice posizione logistica che la colloca, naturalmente, quale porta di accesso alla dorsale appenninica per la conurbazione metropolitana di Napoli, alla caratterizzante presenza di peculiarità paesaggistiche e capitale naturale di grande pregio: si possono annoverare a tal proposito l'esistenza del parco Regionale del Taburno-Camposauro e del Parco Nazionale del Matese, corsi d'acqua tra cui il Calore, il Titerno e il Tammaro, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale, come il Parco Paleontologico sede del ritrovamento del sauro "Ciro".



¹⁰ Fonte CCIAA di Benevento – Data base Ri-trend (dati aggiornati al 31 marzo 2020)

¹¹ Primo anno di analisi disponibile in Ri-trend CCIAA Benevento



Alla varietà e particolarità dei paesaggi rurali contraddistinti da un continuum vitato tra i più intensi d'Italia, si affianca la presenza assai singolare di resti archeologici di epoca Sannita e Romana con Ponti, Anfiteatri, Basiliche, vestigia della presenza Longobarda con Abbazie e Monasteri, Chiese barocche e neoclassiche, Città di Fondazione Bandiera Arancione, borghi medievali con le Rocche e i Castelli, i Palazzi Nobiliari.

Anche l'artigianato artistico e di qualità della pietra, del ferro ed in particolare della ceramica e la varietà delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità con filiere rinomate e di eccellenza, fanno di questo territorio turisticamente periferico un'area ricca di attrattori turistici. Una iniziativa vitivinicola che vale la pena citare è senz'altro "Sannio Falanghina – Capitale Europea delle Città del Vino 2019" promossa da 5 Comuni costituenti il Partenariato di scopo: Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Torrecuso.

Inquadrata nel contesto di questa più ampia iniziativa, si pone "Sannio Master + Wine", quale contributo a supporto e integrazione delle politiche territoriali. Con funzioni di indirizzo e coordinamento di detto progetto, è stata istituita una Cabina di Regia, affiancata da un Tavolo Tecnico istituito dalla Regione Campania con DD n. 26 del 27 febbraio 2019 e successive integrazioni. Contestualmente a tale iniziativa, si è avviata la procedura per il riconoscimento dei "Distretti del Cibo". Con D.D. n. 31 del 07 febbraio 2020 si è approvato l'elenco dei Distretti del Cibo che hanno superato la fase di verifica (rettificato e integrato con D.D. n. 35 del 13 febbraio 2020). L'individuazione dei Distretti del Cibo della Regione Campania, da inserire nel relativo Registro nazionale, è avvenuta con D.R.D. n. 54 del 06 marzo 2020. Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento – Filiera Vitivinicola e Filiere Olivicola e Ortofrutta S.a. a r.l., è stato costituito in data 21 luglio 2020, Rep. 36974.

Altre filiere di eccellenza per il territorio sono quella olivicola, zootecnica associata alle carni e lattiero casearia, ma anche ortofrutticola, avicola, cerealicola.



Il Sistema naturale di offerta turistica consente la rintracciabilità di un mix di Turismi che è capace di offrire la Montagna estiva ed invernale del Matese con la stazione di Bocca della Selva in particolare, con i suoi turismi out-door (ambiente, sport verdi, avventura), il polo Termale di Telesse Terme con la sua ricchissima offerta di turismo-benessere e della riabilitazione medica e sportiva; la Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici Terre dei Sanniti che racconta le tradizioni, i sapori ed i saperi enogastronomici del territorio; le vie mistiche e della religiosità con i Riti Settennali di Guardia Sanframondi, i cammini e i conventi di Padre Pio da Pietrelcina, la Via Francigena, i Santuari di Culto di Cerreto Sannita, Sassinoro, etc., le Ippovie e i Tratturi dei monti titernini e del Tammaro in particolare. Non si trascura infine l'offerta di ricettività che spazia dal B&B economico al resort leisure, ad un sistema di eventi, sagre e fiere, che anima tutti i Comuni con un'offerta variegata e che annovera, tra le altre, manifestazioni di eccellenza e di rinomanza ultraregionale¹².



Le criticità che si riscontrano in merito all'organizzazione dei prodotti turistici, in assenza di significativi interventi in tal senso, e i fabbisogni emersi per la rivitalizzazione dei borghi conducono a profilare uno scenario che porterebbe a una ulteriore contrazione dei flussi turistici, a una diminuzione delle strutture ricettive, e dei potenziali imprenditori, se non viene adottata anche a tale contesto una visione sistemica della Strategia d'Area, per l'attrazione non solo di nuovi turisti ma di nuove residenzialità. Le dinamiche odierne fanno scorgere che il tempo necessario per arrivare a scelte strategico-operative capaci di giungere a risultati apprezzabili sia ancora lungo. Non bisogna, tuttavia, cadere nell'errore di non avviare azioni specifiche e mirate, ed è importante comprendere cosa manchi analizzando la presenza di fattori specifici di attrazione turistica per farne i propri punti di forza.

¹² Alla luce di quanto riportato, l'indice di specializzazione del settore turistico risulta con un range di valori che variano da un minimo di 0,5 con San Lorenzello, Reino e Ponte ai valori più alti di Cerreto Sannita (1,65) e Pontelandolfo (1,47).

Va, inoltre, segnalato che l'Indice di Importanza del Settore Agricolo ed Agroindustriale (2011) è per l'Agricoltura del 4,02 e per l'Industria agro-alimentare del 1,19 con un'incidenza delle imprese con produzioni certificate DOP e IGP del 19,9.

È agevole verificare che i dati di cui innanzi restituiscono valori enormemente più elevati sia rispetto alle altre Aree Interne, sia rispetto al dato regionale e al dato nazionale a dimostrazione della particolare concentrazione di quantità e qualità nelle filiere agroalimentari che (considerate le denominazioni protette) raggiungono in questa area particolari livelli di eccellenza.

Nell'Area Tammaro-Titerno il tasso di ricettività turistica è pari al 37,6%, valore superiore a tutte le altre aree interne selezionate dalla Regione Campania e al dato medio regionale (36,8%). Il numero dei visitatori, invece, è il più basso (4.150) tra tutte le aree interne, il cui valore ammonta ad oltre un milione di visitatori, evidentemente legato alla presenza di un esiguo numero di luoghi della cultura e di richiamo turistico.

1.4 I servizi di base/di cittadinanza

Con riferimento ai servizi di base, l'Area del Tammro – Titerno prospetta una serie di criticità che la accomunano a gran parte delle aree interne del Paese. Di seguito una rapida rassegna di tali evidenze riferibili al sistema dell'Istruzione, della Mobilità e dei servizi sanitari

1.4.1 Istruzione

Per quel che riguarda il sistema dell'**Istruzione**, l'Area nel suo complesso conta 87 scuole¹³ ripartite tra scuola primaria, secondaria di I e II grado, con un numero medio di alunni per scuola, pari a 97 per la primaria, 106 e 172 rispettivamente per la scuola secondaria di I e II grado, al di sotto del dato regionale e nazionale. La percentuale di Comuni dotata di scuola primaria è pari al 100%; per la secondaria di I grado tale percentuale scende al 75%, mentre per la secondaria di II grado, il dato si attesta al 46%. La percentuale di classi con alunni fino a n. 15, per la scuola primaria, è pari al 44,32%, per la scuola secondaria di I grado 19,80% e per la scuola secondaria di II grado non si dispone del dato. Infine, per quanto concerne gli esiti delle prove standardizzate, si rileva una forte criticità relativamente al dato di matematica per le scuole secondarie di II grado e di I grado. In generale, seppure i risultati sono mediamente in linea con i dati riferiti alla Regione Campania, risultano tutti più bassi della media italiana.

I dati di contesto evidenziano una elevata frammentazione delle sedi di erogazione (23 sedi per la scuola secondaria di secondo grado; 27 sedi per la scuola secondaria di I grado; 37 sedi per la scuola primaria e 29 per la scuola dell'infanzia). È inoltre rilevante la presenza di classi con meno di 15 alunni, nella scuola primaria (44%) nella secondaria di primo grado (20 %). Pertanto, potrebbe essere opportuno razionalizzare la rete scolastica, considerando la possibilità di accorpate i plessi in strutture esistenti o in nuove scuole per il territorio, anche perché l'edilizia scolastica risulta piuttosto carente. In tal modo si contribuisce al superamento dei problemi legati all'eccessiva frammentazione delle istituzioni scolastiche, nonché alla difficoltà di mantenere la scuola primaria per carenza di alunni.

A questo quadro si aggiunge altresì, la concentrazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, nell'area telesina (Telese, Cerreto Sannita, Faicchio) che accoglie 15 sedi su 22, con un'offerta formativa eccessivamente variegata a causa dei troppi indirizzi e con una duplicazione di taluni percorsi di studio (Liceo classico, scientifico, istituti tecnico-economici).

L'Offerta formativa risulta inadeguata alle esigenze del territorio con scarso collegamento scuola-lavoro. Vanno, pertanto, sperimentati percorsi didattici innovativi attraverso attività di ricerca-azione, focalizzando l'attenzione sugli istituti tecnici-professionali, potenziandoli in termini di qualità della formazione erogata e di miglioramento dell'offerta scolastica, con corsi più funzionali all'economia del territorio. In tal modo si mira ad un collegamento funzionale con il mondo dell'impresa al fine di favorire lo sviluppo dell'economia dell'area in esame. L'avvio di significativi percorsi di alternanza scuola lavoro (al momento quasi assenti sul territorio) collegati alle realtà industriali, artigianali, del turismo e dell'agro-alimentare, rappresenterebbe un ineludibile passaggio per accompagnare i giovani residenti sul mercato locale del lavoro e contrastare le spinte all'abbandono del territorio una volta completato il ciclo di studi superiori.

Altrettanto fondamentale appare il tema della qualità e della motivazione dei docenti, dei contenuti e dei metodi di insegnamento, spesso condizionati dall'età e dall'elevata mobilità dei docenti stessi.

Nell'Area si riscontra, infine, un'inadeguatezza dei servizi di mobilità coerenti con gli orari di attività soprattutto extrascolastiche.

1.4.2 Mobilità e Agenda Digitale

L'inquadramento del **sistema della mobilità e dell'accessibilità** al comparto di riferimento deve necessariamente considerare il fatto che tale ambito territoriale intercetta nodi stradali e ferroviari di valenza nazionale (SS 372, SS 88, FS Alta Capacità).

Al contempo, deve rilevarsi, tuttavia, che il sistema territoriale in oggetto appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico e a una viabilità obsoleta che porta ad identificare due sub-ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa. Tale conformazione fisico-territoriale produce, tra l'altro, una necessaria differenziazione tra i due ambiti anche in termini di

¹³ Dati A.S. 2018

organizzazione e strutturazione dei servizi di cittadinanza e dei servizi comunali con ovvi riflessi sulle modalità di esercizio e sulle potenzialità/inefficienza di percorsi gestionali associati.

Nel tempo, si è cercato di dare risposte infrastrutturali adeguate alla risoluzione di tale "frattura". A tale intento deve riferirsi la progettazione e realizzazione parziale della Bretella di collegamento tra le superstrade SS 372 e SS 88, opera concepita ed avviata alla fine degli anni '80 che attende, ancora, di essere portata a compiuta realizzazione. In effetti il comprensorio pur ottimamente posizionato a ridosso, sul versante occidentale, del nodo SS 372-Fondo Valle Isclero e pur ricompreso tra la medesima SS 372 e la SS 212 che si diramano dal raccordo autostradale A16 di Benevento, servito nel mezzo da altra superstrada in direzione Campobasso (SS 88), soffre, comunque, la mancanza di trasversali a scorrimento veloce: oltre alla citata incompiuta Bretella tra la SS 372 e la SS 88, analoga incompiuta la si ritrova più a nord tra la SS 88 e la SS 212.

Inoltre, più in generale, si avverte la carenza di una pianificazione mirata del sistema complessivo di trasporti all'interno dell'Area che coinvolge sia gli spostamenti interni sia l'accessibilità esterna all'Area. La scarsa connettività interna è ricollegabile ad una rete infrastrutturale locale con forti criticità ed a un sistema di trasporto pubblico da riorganizzare. Mentre il peggioramento del livello di mobilità interno all'area si registra in riferimento alle aree distanti dagli assi viari principali che impediscono la diffusione degli effetti positivi derivati dall'accessibilità esterna. Il sistema di mobilità interno non consente ai residenti un buon accesso alla rete di distribuzione dei servizi. Le difficoltà di collegamento con le principali strutture scolastiche soprattutto nelle fasce pomeridiane (assenza di linee dirette, eccessivo numero di cambi, tempi di percorrenza lunghissimi) e la mancanza di collegamenti diretti alle strutture socio-sanitarie sono elementi invalidanti per le fasce degli studenti e degli over 65.

Per quanto concerne l'infrastrutturazione immateriale, si rileva che la quota di popolazione raggiunta da **banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps**, riferita all'anno 2013, è il 22,7%, inferiore alla media nazionale pari a 46,2%.

Si segnalano, in particolare i valori negativi riguardo il *digital divide* rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga) relativi ai Comuni di Castepagano, San Lupo, Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni. Al contrario, i Comuni completamente coperti dalla banda larga a rete fissa sono quelli di Amorosi, Cerreto Sannita, Circello, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Reino, San Salvatore Telesino, Sassinoro Solopaca e Telese Terme.

Per quanto attiene la Transizione Digitale degli Enti dell'Area, ad oggi si registra un generale ritardo, volendo significare che sono stati anche individuati e nominati i RTD (Responsabili Transizione Digitale) ma, sia per mancanza di fondi, sia per carenze di competenze specifiche, la problematica non risulta definita.

1.4.3 Sanità

Per quel che riguarda la **Sanità**, i Comuni dell'Area ricadono tutti nell'Azienda Sanitaria Locale Benevento1. L'ASL BN1 è ripartita nelle seguenti Macro-Articolazioni territoriali: N. 2 Distretti Sanitari (Distretto Sanitario di Telese Terme e Distretto Sanitario Benevento Nord-Est), Dipartimenti (Dip. Di Salute mentale e Dipartimento della prevenzione), Presidi ospedalieri (Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento, alla quale, con DCA n. 54 del 07/11/2017, è stato annesso il Presidio Ospedaliero "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" di Sant'Agata dei Goti).

I **Poliambulatori** presenti nell'Area Progetto sono i seguenti: Poliambulatorio di Morcone (Attività specialistica: cardiologia, ecografia, neurologia, ortopedia, diabetologia, etc.). I **servizi di continuità assistenziale** (Guardie Mediche) presenti nell'Area Progetto sono collocati a: Circello, Fragneto Monforte e Santa Croce del Sannio, mentre i **Presidi SAUT** sono presenti a Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino e Morcone, da rilevare quindi una scarsa distribuzione degli stessi.

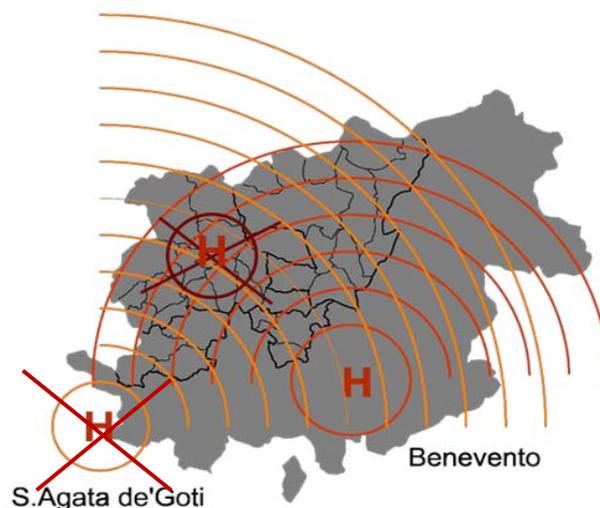
Altri soggetti erogatori di servizi sanitari - specialistici, ambulatoriali ed ospedalieri - collegati funzionalmente alla ASL BN1, sono: l'Ospedale "Fatebenefratelli" e le strutture private convenzionate, tra cui, la Casa di Cura San Francesco e la Casa di Cura Gepos, ricadenti nell'area, oltre a centri termali, centri di riabilitazione e laboratori.

Ogni Comune dell'Area dispone di una **Farmacia**. Alcuni Comuni come Fragneto l'Abate, Sassinoro, Cerreto Sannita e Solopaca, dispongono di 2 Farmacie. Complessivamente, quindi, si contano **34 Farmacie**.

Nell'Area si riscontra una difficoltà di accesso ai servizi sanitari esistenti per la loro posizione non baricentrica rispetto all'area ed all'elevato numero di case sparse, a cui si aggiunge la mancata autonomia della sede distrettuale del Tammaro (essendo la stessa annessa a quella del Fortore), l'impossibilità di fruire dei servizi di pronto soccorso in tempi rapidi e la presenza poco diffusa dei presidi di Guardia Medica e dei presidi SAUT. Si evidenzia, in generale, una carenza organizzativa nel concepire e strutturare un approccio integrato che tenga insieme le strutture sanitarie e i servizi socio-sanitari.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportati i tempi medi di percorrenza di alcuni dei Comuni dell'Area rispetto al Presidio Ospedaliero di Benevento.

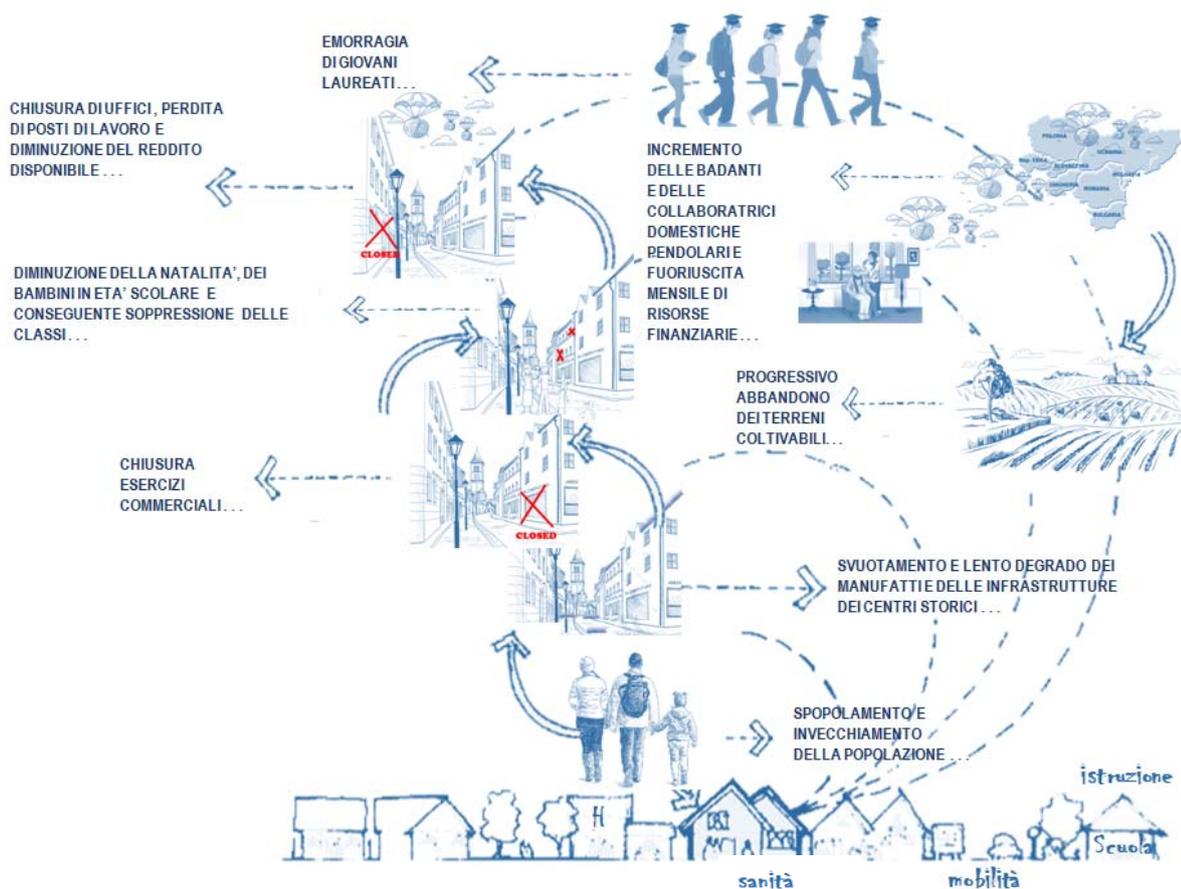
DISTANZE-TEMPI E PERCORSI DA H DI BENEVENTO PER			
PONTE	18,2 Km	20 min	SS372
PAUPISI	25,0 Km	26 min	SS372
FRAGNETO MONF.	22,7 Km	23 min	SS372/SS88
TELESE TERME	31,3 Km	29 min	SS372
CERRETO SANNITA	40,8 Km	40 min	SS372
MORCONE	40,8Km	40min	SS87
COLLE SANNITA	42,7 Km	45 min	SS625
FAICCHIO	42,3 Km	39 min	SS372
CASTELPAGANO	46,5 Km	53 min	SS625
PIETRAROJA	52,1 Km	56 min	SS87
CUSANO	49,2 Km	53 min	SS372



Al fine di garantire i servizi sanitari di base e specialistica ambulatoriale anche nell'ottica della prevenzione è necessario **elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti** nei Comuni coinvolti, al fine di ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri, tenendo conto del modello di riorganizzazione delle cure primarie finalizzato a garantire un servizio continuativo di assistenza di primo soccorso sul territorio, nonché della riorganizzazione del servizio 118 (gli indicatori, infatti, evidenziano che il tasso di ospedalizzazione è più alto sia rispetto alla Campania che all'Italia). Inoltre è necessario attivare/implementare l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) L'introduzione di strumenti informatizzati di **tele-medicina** potrebbero integrare le prestazioni sanitarie tradizionali nel rapporto medico-paziente, potenziandole e migliorandone l'efficacia, efficienza ed appropriatezza, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure anche nei Comuni più lontani, supportando la gestione della cronicità, favorendo un canale di accesso all'alta specializzazione e garantendo un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

1.5 Tendenze evolutive senza intervento

Un'immagine, spesso, è molto più significativa ed evocativa rispetto a tante parole. E l'immagine di seguito riportata illustra i fenomeni e le tendenze in atto nell'Area Interna.



L'Area del Tammaro – Tiverno appare caratterizzata da una **situazione di contrazione demografica** con il conseguente ed inevitabile risultato della **sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari** esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Tale fenomeno è in atto da anni ma, da ultimo, coinvolge inesorabilmente anche i giovani di più elevata formazione curricolare, il cui esodo, fin dal momento universitario, sta raggiungendo cifre preoccupanti e caratterizzazioni di irreversibilità che vanno a menomare in prospettiva la qualità della classe dirigente dei sistemi locali e la dignità e tenuta del tessuto sociale. L'ulteriore diminuzione della popolazione comporterà, a sua volta, una minore utenza dei servizi e una minore capacità degli stessi di raggiungere livelli efficienti di erogazione delle prestazioni (scuole, presidi ospedalieri, TPL), in un circuito vizioso di continua contrazione dei servizi e di peggioramento delle condizioni indispensabili per l'inversione del trend demografico. Da tali dinamiche sta conseguendo anche una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano.

Dal **punto di vista economico**, la presenza di realtà produttive potenzialmente promettenti e dotate di una significativa spinta all'innovazione (soprattutto agroalimentare) non appare sufficiente e capace, nelle condizioni attuali, per trainare l'economia locale verso livelli più elevati di produttività e di competitività. Occorrono interventi di **integrazione orizzontale** e verticale tra i produttori, privilegiando l'**approccio multisettoriale e di sistema**, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività), migliorando l'**accesso ai mercati delle produzioni di eccellenza**, anche sovra nazionali per le filiere già mature, attraverso la sperimentazione di forme innovative di distribuzione. La persistenza della situazione attuale, anche in presenza di risorse agroalimentari di indubbia eccellenza, nel lungo periodo non potrà garantire una remunerazione più che soddisfacente per i produttori primari e secondari, generando ulteriori contrazioni produttive.

Situazione simile si può rilevare per il **settore turistico**, con un tessuto imprenditoriale locale costituito da imprese di piccola e media dimensione che non riescono da sole ad offrire un prodotto globale in grado di rispondere alle esigenze

del turista. Si registra anche una difficoltà a creare reti verticali ed orizzontali per il completamento e miglioramento della "catena del valore", unitamente all'assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici e ad accrescere il livello di penetrazione a livello di intermediari turistici. Nel complesso, dunque, il Sistema attuale si presenta "*acefalo*", ossia privo del coordinamento necessario a definire il raggiungimento di obiettivi comuni, strategie, azioni, nonché a individuare e organizzare le risorse necessarie per realizzarli. In tale scenario, la scelta da intraprendere si orienta verso la definizione di un "*sistema complesso di offerta territoriale*". Questo comporta la predisposizione di interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.1 L'idea guida

La possibilità che l'Area Interna del Tammaro – Titerno vuole darsi per creare occasioni di inversione delle tendenze in atto, si estrinseca attraverso una **Strategia di Territorio** che costituisce un vero e proprio "Piano", autoprodotta ed autogovernata dalle Comunità protagoniste, che guarda oltre le contingenze delle opportunità programmatiche correnti, avviando, in modalità definitiva ed irreversibile oltretutto condivisa e sostenibile, un percorso di rigenerazione dell'Area, nell'accezione inclusiva di miglioramento economico, sociale, ambientale, con l'obiettivo di conferire maggior valore ai tessuti esistenti, aumentandone la vivibilità e la distribuzione dei servizi essenziali.

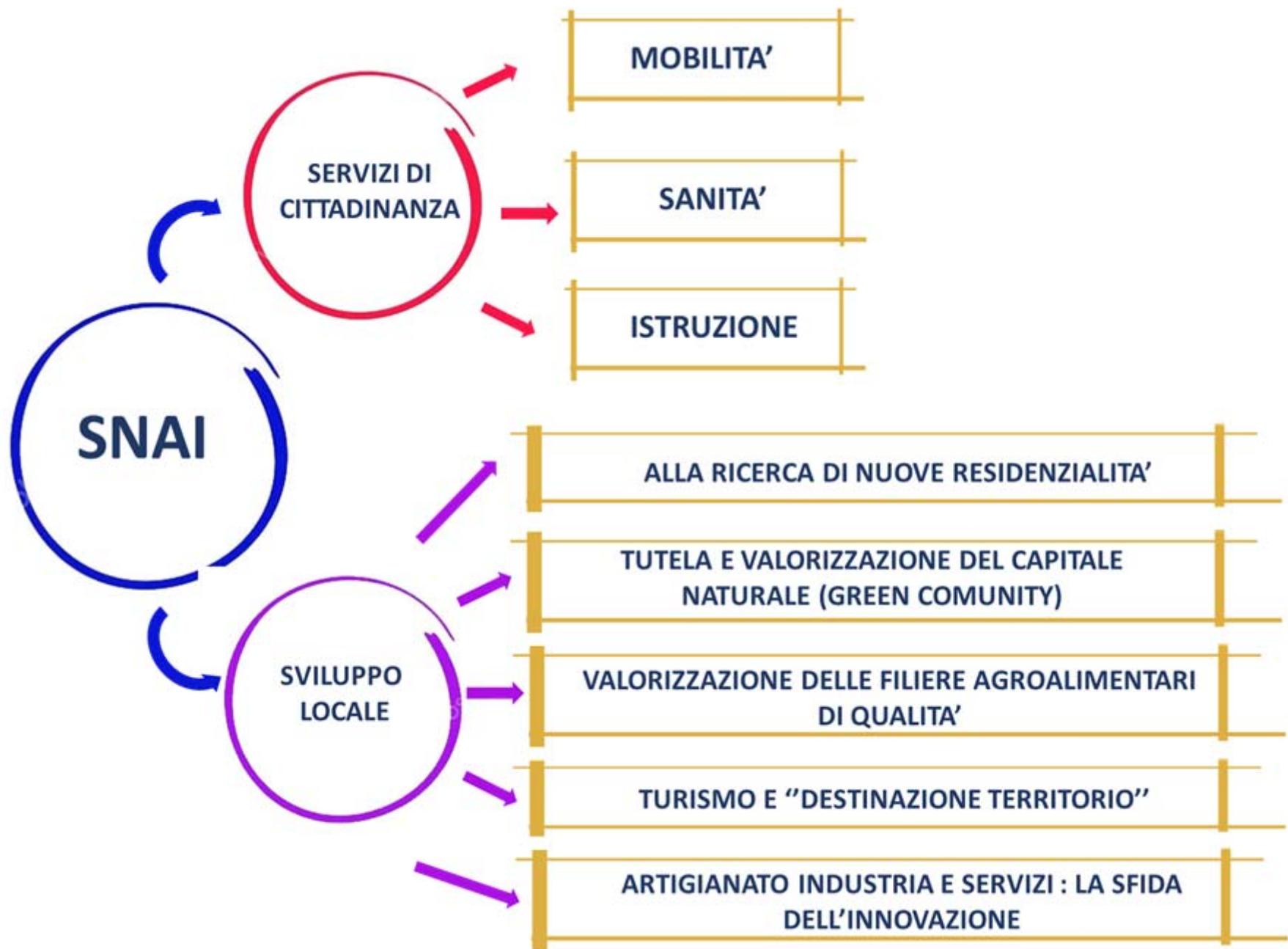
L'obiettivo condiviso che è stato identificato dall'Area si traduce nella seguente sommatoria di micro-obiettivi:

NUOVI RESIDENTI + POTENZIAMENTO DELLA QUALITA' E FRUIBILITA' DEI SERVIZI + TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE + VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DI QUALITA' + POTENZIAMENTO DEL TURISMO E "DESTINAZIONE TERRITORIO" + INNOVAZIONE NELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO E SERVIZI

Traslati nel più ampio enunciato strategico/Idea guida:

Tutelare, in chiave di sostenibilità ed autosufficienza, le peculiarità del territorio, al fine di poter assurgere al ruolo attivo di *cerniera* tra dorsale appenninica e la pressione antropica metropolitana, mitigando i rischi di consumo e contaminazione del capitale naturale da parte della conurbazione metropolitana ed integrando, sotto il profilo produttivo, la qualità delle produzioni con quella del paesaggio per la configurazione e commercializzazione di una *Destinazione Territorio* e delle sue produzioni, utile ad attrarre nuova residenzialità.

L'Area intende, quindi, lavorare ad una idea guida legata ad una politica di attrazione di nuova residenzialità sia stanziale che turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano senza trascurare la qualità dei servizi a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area.



2.2 Le inversioni di tendenza e i risultati attesi

La Strategia intende perseguire l'obiettivo enunciato investendo sui seguenti assetts:

- ⇒ *Rafforzamento della coesione territoriale.* La Strategia persegue azioni ed interventi allineati ed orientati ad impostare una condivisione ampia dei principali processi di pianificazione territoriale complessa, garantendo organicità ed uniformità di approcci, metodi ed azioni per la crescita e lo sviluppo dell'Area, da intendersi come Area integrata e unitaria di intervento. Si tratta, proseguendo sulla scia di quanto già realizzato, di dare continuità ed al contempo intensificare le iniziative che rendano persistenti e maggiormente diffuse quelle conoscenze in materia di programmazione e pianificazione dei servizi e delle risorse, soprattutto in forma associata, che si possono rivelare essenziali per garantire una corretta e lungimirante gestione del territorio, aumentando, al contempo, il livello di partecipazione e condivisione consapevole delle direttrici poste in atto dalle comunità locali. Si devono creare le condizioni per lanciare un processo che, puntando soprattutto sull'innovazione di metodi e strumenti, consenta agli enti locali di compiere un vero e proprio "salto di qualità", sul quale far perno per consolidare i processi di sviluppo in atto, ampliando le conoscenze e competenze necessarie per una programmazione e progettazione territoriale di qualità, rafforzando e migliorando l'efficacia della cooperazione istituzionale fra Amministrazioni, anche al fine di rimuovere gli elementi ostativi derivanti dalle complessità connesse ai processi attuativi.
- ⇒ *Potenziamento e riorganizzazione dei servizi di base.* La Strategia dell'Area Tammaro-Tiverno attinge al patrimonio, alle consistenze sedimentate e agli elementi di sviluppo che sono già rinvenibili nel territorio, quali *assetts* intrinseci ed incardinati nei luoghi, su cui innestare i nuovi paradigmi (le opportunità) di innovazione sociale, culturale ed economica in grado di invertire il trend dello spopolamento e dell'abbandono dell'Area. L'attrazione di nuove residenzialità per la rivitalizzazione dei borghi, nel richiedere un consistente innalzamento della qualità dei servizi di cittadinanza, ne presuppone innanzitutto un'accentuazione della percezione circa l'accrescimento quali-quantitativo degli stessi. In tal senso, la Strategia si focalizza su alcuni interventi specifici, quali la riorganizzazione dell'offerta formativa attraverso un rinnovato concetto di Scuola come sistema-aperto, il miglioramento e potenziamento dei servizi sanitari attraverso un incremento dei servizi di prossimità ai cittadini, in specie quelli anziani, la ridefinizione del sistema di trasporto e mobilità da e per l'area, con particolare riferimento al Trasporto Pubblico Locale ed al servizio ferroviario aggiuntivo per i new residents
- ⇒ *Definizione di un Sistema/Destinazione territorio come risorsa delle Comunità locali.* La Strategia affronta il tema dello Sviluppo Locale attraverso azioni ed interventi che impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione, sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

La Strategia dell'Area Interna Tammaro-Tiverno, agendo sugli assetts riportati, combina azioni ed interventi per ottenere i seguenti **macro risultati**

1. **AUMENTO DEL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE LOCALE;**
2. **AUMENTO DELLA DOMANDA LOCALE DI LAVORO (E DELL'OCCUPAZIONE);**
3. **AUMENTO DEL GRADO DI UTILIZZO DEL CAPITALE TERRITORIALE;**
4. **RIDUZIONE DEI COSTI SOCIALI DELLA DE-ANTROPIZZAZIONE;**
5. **RAFFORZAMENTO DEI FATTORI DI SVILUPPO LOCALE**

I risultati attesi di dettaglio secondo la nomenclatura proposta nel documento "Strategia Nazionale per le Aree Interne – Schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni", sono riportati nelle singole Schede di Intervento.

MACRO RISULTATI E RISULTATI ATTESI

3. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA/DESTINAZIONE TERRITORIO

- 3.a - Ricerca e promozione di nuove residenzialità
- 3.b - Operazioni di restauro e riqualificazione rigenerazione urbana
- 3.c - Potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio
- 3.d - Tutela e valorizzazione del capitale naturale
- 3.e - Miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio
- 3.f - Miglioramento e potenziamento della competitività delle altre produzioni territoriali
- 3.g - Supporto artigianato artistico e tipico tradizionale
- 3.h - Potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità
- 3.i - Promozione di forme di comunicazione: marketing territoriale

MACRO RISULTATI

1. AUMENTO DEL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE LOCALE
2. AUMENTO DELLA DOMANDA LOCALE DI LAVORO (E DELL'OCCUPAZIONE)
3. AUMENTO DEL GRADO DI UTILIZZO DEL CAPITALE TERRITORIALE
4. RIDUZIONE DEI COSTI SOCIALI E DELLA DE-ANTROPIZZAZIONE
5. RAFFORZAMENTO DEI FATTORI DI SVILUPPO LOCALE

1. RAFFORZAMENTO COESIONE TERRITORIALE

- 1.a - Attuazione sistematica dei principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza nelle decisioni di programmazione dello sviluppo locale e nella condivisione di servizi per la collettività
- 1.b - Affermazione e diffusione del principio di governmentality implica la problematica dei diversi sistemi di conoscenza e delle forme attraverso le quali si elaborano i quadri interpretativi e conoscitivi, s'individuano e si selezionano elementi, reti, dinamiche, fenomeni, problematiche ritenuti esplicativi di un contesto territoriale o ambientale

2. POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE SERVIZI DI BASE

2A ISTRUZIONE

- 2.a.1. - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnico professionale
- 2.a.2 - Costruzione di una rete scolastica innovativa e rispondente alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro
- 2.a.3 Accrescimento delle competenze della forza lavoro

2B SANITÀ

- 2.b.1 Incremento dei servizi sanitari sul territorio e migliore distribuzione localizzata degli stessi

2C MOBILITÀ E AGENDA DIGITALE

- 2.c.1 - Miglioramento della mobilità, dei collegamenti stradali e dell'accessibilità ai servizi del territorio
- 2.c.2 - Miglioramento dei livelli di sicurezza delle strade
- 2.c.3 - Aumento della popolazione, delle scuole e delle PP.AA. dotate di banda ultra larga

3. Il segno di una scelta permanente

Il 9 giugno 2014, 20 Comuni appartenenti ai STS B3 "Pietrelcina"– B5 "Tammaro" e B6 "Titerno", hanno sottoscritto una **Convenzione**, ai sensi dell'art. 30 TUEL, per la costituzione dell'Associazione "**Sannio Smart Land**" allo scopo di svolgere: *attività di coordinamento, gestione associata in materia di sviluppo, pianificazione strategica, programmazione, attività di promozione assistenza e rappresentanza degli interessi e degli obiettivi* dei Comuni appartenenti al Sannio beneventano ed ai territori limitrofi.

Allo stato attuale, **all'Associazione hanno aderito**, in più soluzioni:

- **n. 21 Comuni** (Campolattaro, Castelpagano, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Colle Sannita, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroia, Pontelandolfo, Puglianello, San Lupo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino e Teleso Terme) sui complessivi n. 24 Comuni beneficiari diretti come da DGR 1 dicembre 2014, n. 600;
- **il Comune di Amorosi** ha avanzato richiesta di documentazione necessaria a formalizzare la delibera di adesione, portando, in tal modo, a **22** il numero dei Comuni aderenti;
- **n. 5 Comuni** (Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino e Casalduni) sui complessivi n. 6 comuni non beneficiari diretti

per un totale, ad oggi, di **n. 26 comuni**

Sono **Organi** dell'Associazione:

- **il Presidente**, Sindaco p.t. del **Comune Capofila Santa Croce del Sannio**, individuato anche come **Referente Istituzionale dell'Area Tammaro Titerno per la SNAI**;
- **il Comitato Direttivo**, composto da n. 10 membri

Con **Delibera del Comitato Direttivo n. 4 del 12/11/2014**, si è proceduto alla costituzione di un **Ufficio Comune** composto da n. 5 unità con competenze in materia tecnico-progettuale, programmazione, segretariato e ragioneria. L'Ufficio Comune ha sede presso il Comune Capofila Santa Croce del Sannio.

Ai fini della condizionalità dell'associazione dei servizi, va precisato che, con la predetta Convenzione che i Comuni hanno sottoscritto in forza di Deliberazione di Consiglio Comunale, è stato previsto l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, in linea con quanto, ex post, previsto e normato dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158 "*Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni*", art. 13 "*Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane*"¹⁴

È intendimento dell'Associazione attivare, a mezzo la SNAI, la gestione associata dei servizi di Agenda Digitale Campania ed in particolare coordinare il lavoro dei RTD in modo da proporre agli organi competenti un piano di adeguamento dell' Ente in ottemperanza degli obblighi normativi di legge, anche tramite forme associate di assistenza tecnica esterna attivata dalla Associazione Sannio Smart Land in grado di supportare il processo di migrazione degli Enti nell'era digitale.

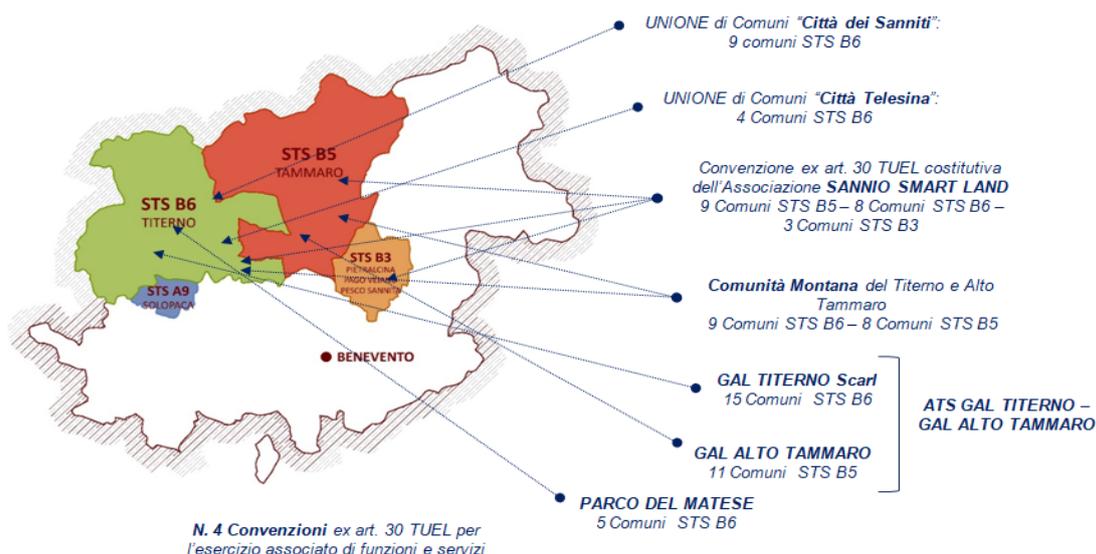
Per assolvere al pre-requisito associativo richiesto dalla SNAI i comuni hanno scelto di associare Servizi Informatici e la funzione Protezione Civile.

¹⁴ *Co.1 I piccoli comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani, ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, svolgono altresì in forma associata le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico nonché quelle relative all'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, ivi comprese quelle derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea. Non è consentito a tale fine il ricorso all'istituzione di nuovi soggetti, agenzie o strutture comunque denominate.*

A tal riguardo, i comuni procederanno all'approvazione e successiva sottoscrizione di un "Addendum" alla Convenzione già stipulata, che, avendo la natura e la forma di una convenzione ex art. 30 TUEL, disciplinerà in maniera compiuta la gestione associata dell'ITC e della Protezione Civile. Nell'ambito di tale percorso, i Comuni potrebbero procedere anche a predisporre e sottoscrivere un testo di convenzione per ciascuna delle due funzioni.

All'interno di tali strumenti convenzionali, i comuni stabiliranno, nello specifico, le modalità di gestione associata dell'ITC e della Protezione Civile, determinandone gli specifici oggetti, individuando il comune capofila ovvero l'ufficio comune che per conto dei comuni sottoscrittori dovrà gestire le predette funzioni (che potranno anche essere diversi per ciascuna delle due funzioni o, anche, gli stessi già individuati nell'ambito della convenzione già sottoscritta), stabilendo i criteri di riparto dei costi per l'esercizio di ciascuna specifica funzione e fissando una durata che potrà anche essere diversa da quella già prevista per la convenzione già stipulata.

A valle dell'approvazione della proposta di Strategia da parte degli organi competenti (Regione Campania e Comitato Nazionale Aree Interne), i documenti relativi alla Strategia d'Area, allo schema di Addendum alla Convenzione ed agli schemi di Convenzione per la gestione associate dei due servizi, saranno sottoposti all'approvazione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni associati. Circa la tempistica, si prevede di sottoporre i documenti all'approvazione dei Consigli Comunali entro il 30 settembre 2020, per poi procedere alla fase di sottoscrizione degli stessi entro il termine del 31 ottobre 2020.



Si aggiunga anche che, come rilevabile dalla figura sopra riportata, :

- ⇒ **9 Comuni** del STS B6 "Titerno" (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo), partecipano **all'Unione dei Comuni "Città dei Sanniti"**.
- ⇒ **4 Comuni** del STS B6 "Titerno" (Telese Terme, San Salvatore Telesino, Amorosi, Castelvenere) ed 1 Comune del STS A9 "Taburno" (Solopaca), partecipano **all'Unione dei Comuni "Città Telesina"**
- ⇒ **9 Comuni** del STS B6 "Titerno" ed **8 Comuni** del STS B5 "Alto Tammaro" aderiscono alla **Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro**.
- ⇒ **tutti i Comuni** appartenenti al STS B6 e al STS B5 rientrano nel territorio di operatività **dell'ATS GAL Titerno – GAL Alto Tammaro** per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Mis. 19 PSR Campania.

Per l'ambito territoriale in oggetto sono due i Distretti sanitari a cui appartengono i comuni di riferimento: il Distretto Sanitario di Telesse Teme ed il Distretto Sanitario di Benevento nord-est. Contestualmente, i medesimi comuni, fanno capo ai due **Ambiti Territoriali Sociali B04 e B05**.

4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

La Strategia d'area del Tammaro-Titerno è articolata intorno a **5 obiettivi strategici** e **10 linee di azione** correlate a risultati attesi.

I **5 Obiettivi strategici** su cui si fonda la Strategia d'area sono:

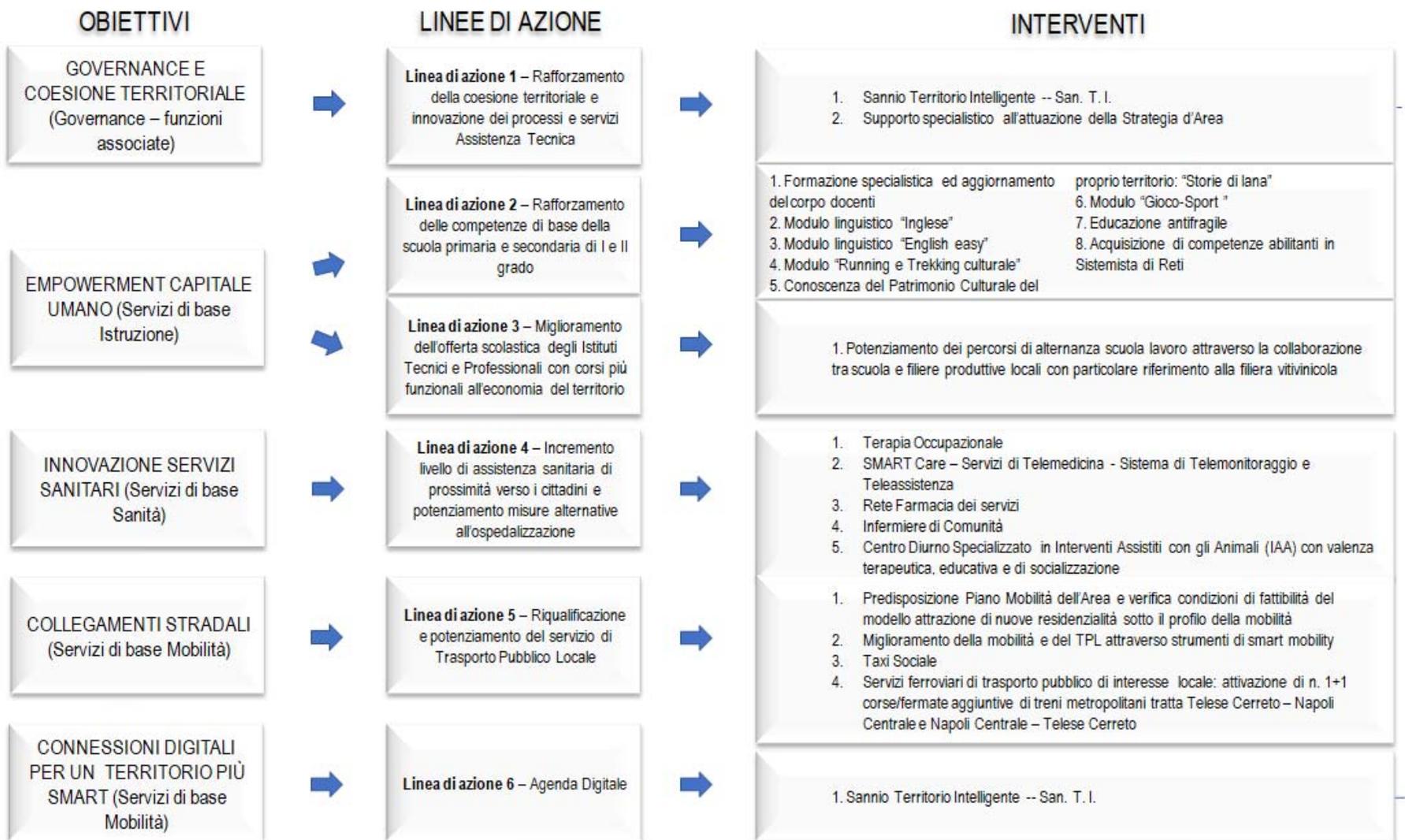
1. GOVERNANCE E COESIONE TERRITORIALE (Governance, funzioni associate)
2. EMPOWERMENT CAPITALE UMANO (SERVIZI DI BASE ISTRUZIONE)
3. INNOVAZIONE SERVIZI SANITARI (SERVIZI DI BASE SANITA')
4. COLLEGAMENTI STRADALI E CONNESSIONI DIGITALI PER UN TERRITORIO PIÙ SMART (SERVIZI DI BASE MOBILITA')
5. IL TERRITORIO COME RISORSA DELLA COMUNITA' LOCALE (SVILUPPO LOCALE)

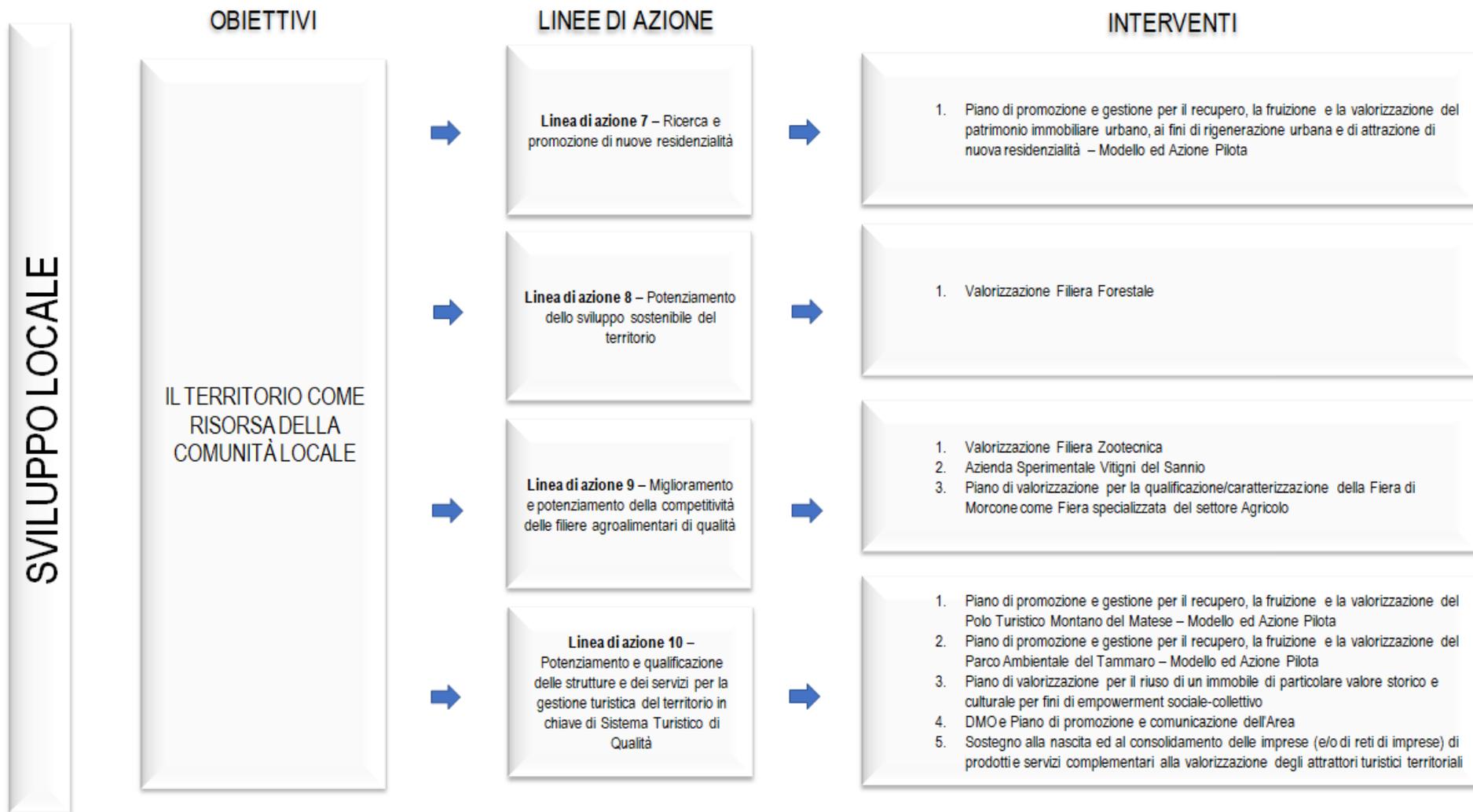
Le **10 linee di azione** su cui verte la strategia sono:

1. Linea d'Azione 1 – "Rafforzamento della coesione territoriale e innovazione dei processi e servizi. – Assistenza Tecnica"
2. Linea d'Azione 2 – "Rafforzamento delle competenze di base della scuola primaria e secondaria di I e II grado"
3. Linea d'Azione 3 – "Miglioramento dell'offerta scolastica degli Istituti Tecnici e Professionali con corsi più funzionali all'economia del territorio"
4. Linea d'Azione 4 – "Incremento livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini e potenziamento di misure alternative all'ospedalizzazione"
5. Linea d'Azione 5 – "Riqualificazione e potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale"
6. Linea d'Azione 6 – "Agenda Digitale"
7. Linea d'Azione 7 – "Ricerca e promozione di nuove residenzialità"
8. Linea d'Azione 8 – "Potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio"
9. Linea d'Azione 9 – "Miglioramento e potenziamento della competitività delle filiere agroalimentari di qualità"
10. Linea d'Azione 10 – "Potenziamento e qualificazione delle strutture e dei servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Sistema Turistico di Qualità"

Di seguito schemi di riepilogo/architettura complessivo

SERVIZI DI BASE





LINEA D'AZIONE 1: GOVERNANCE E COESIONE TERRITORIALE

L'obiettivo dell'azione è il rafforzamento della coesione territoriale che ha un forte impatto sia sul fronte del rafforzamento della capacità amministrativa sia sul fronte dello snellimento dei processi

L'intervento 1.1 "Sannio Territorio Intelligente – San.T.I.", ha l'obiettivo attivare, nell'area di riferimento, la gestione associata dei servizi di Agenda Digitale Campania ed in particolare coordinare il lavoro dei RTD in modo da proporre agli organi competenti un piano di adeguamento dell'Ente in ottemperanza degli obblighi normativi di legge, anche tramite forme associate di assistenza tecnica esterna attivata dalla Associazione Sannio Smart Land in grado di supportare il processo di migrazione degli Enti nell'era digitale, al contempo generando un sistema intelligente e connesso cui Cittadini, Operatori Pubblici e Privati, Studenti, terzi fruitori (turisti, visitatori, etc.) possono riferirsi per soddisfare la propria domanda di servizi on line e digitali.

Sarà, dunque, riorganizzata la governance locale attraverso la modalità della convenzione ex art 30 di Sannio Smart Land per la centralizzazione dei servizi ICT a mezzo del Comune Capofila. Successivamente sarà avviata, sulla base di un piano dei fabbisogni, la progettazione dei servizi interoperabili per i cittadini e le imprese. Attuare, quindi, in modo associato e concertato la fase obbligatoria della Transizione Digitale con l'istituzione di un servizio di supporto ai responsabili del processo (Legali Rappresentanti Sindaci, Rtd, Amministratori di Sistema, Dpo, Titolari di P.O., etc.) per la realizzazione delle fasi di adeguamento delle infrastrutture materiali ed Immateriali.

Ridurre il Digital Divide rappresenta, quindi, un obiettivo strumentale necessario per il raggiungimento di una serie di componenti strategiche individuate. Dotare della banda ultra larga tutti i comuni dell'Area per lo sviluppo di nuovi servizi digitali e per agevolare il processo di transizione digitale. Il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (scuola, telemedicina, etc.) e la promozione del territorio e delle sue produzioni, infatti, passano necessariamente per la possibilità di accedere alle reti di banda Larga (30 mbps) e Ultralarga (100 mbps) ma a questo va necessariamente affiancato un processo complesso ed integrato, infrastrutturale e ri-organizzativo, che si muova su due **Linee di Azione**:

1. Digitalizzazione dei processi amministrativi ed attivazione di servizi digitali:

- ⇒ Adeguamento infrastrutture materiali
- ⇒ Adeguamento infrastrutture immateriali
- ⇒ Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA

2. Piattaforme e sistemi innovativi di offerta di servizi digitali on line:

- ⇒ Network alert comune Protezione Civile
- ⇒ Implementazione Fascicolo Fabbricati Pubblici
- ⇒ Mappatura Offerta Abitativa e Patrimonio Urbano
- ⇒ Network collaborativo Istituti Istruzione Superiore
- ⇒ Piattaforma per la fruizione dell'offerta di beni ambientali e culturali, delle produzioni e dell'accoglienza del Territorio;
- ⇒ Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL;

Interventi correlati:

- ⇒ Istruzione: Interventi 2.1 - 3.1
- ⇒ Mobilità: Intervento 6.2
- ⇒ Sviluppo Locale: Interventi 7.1 – 10.3

Attori coinvolti: Agenzia di Coesione, Regione Campania, tutti i Comuni dell'Area interna Tammaro-Titerno, l'Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

L'intervento 1.2 "Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area", ha l'obiettivo di consolidare ed ampliare le competenze specialistiche e di governo del Soggetto Attuatore al fine di assicurare la ottimale attuazione della Strategia d'Area. L'intervento si articola in una serie di azioni così riassunte:

- A. Supporto nella gestione dell'APQ e coordinamento delle attività
- B. Monitoraggio e realizzazione di approfondimenti tematici
- C. Coordinamento animazione, risposte ai bandi e scouting permanente
- D. Coordinamento comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Tali azioni ed i relativi contenuti specifici ed operativi sono dettagliati nella Scheda allegata

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 1.1 "Sannio Territorio Intelligente – San.T.I"
Costo e copertura finanziaria	€ 2.500.000,00 – PO FESR Campania 2014-2020 – OT2
Oggetto dell'intervento	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Strategia
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 1.2 "Supporto specialistico per l'attuazione"
Costo e copertura finanziaria	€ 186.904,00 – Legge Stabilità
Oggetto dell'intervento	Consolidare ed ampliare le competenze specialistiche e di governo del Soggetto Attuatore al fine di assicurare la ottimale attuazione della Strategia d'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

SERVIZI DI CITTADINANZA

LINEA D'AZIONE 2: RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I E II GRADO

L'approccio strategico dell'Area, in materia di Istruzione, si orienta verso la realizzazione di percorsi, processi ed interventi che possano valere a configurare un passaggio evolutivo della Scuola ad agenzia di formazione e produzione culturale, civica e di innovazione sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto con un mix di politiche ed interventi capaci di generare segni di discontinuità sia nella integrazione del sotto-sistema formativo con gli altri sotto-sistemi del tessuto comunitario, sia nella capacità di generare attrattività attraverso momenti di evidente innovazione nelle modalità organizzative, di offerta e fruizione.

Il disegno, presuppone, oltre alle necessarie e migliorate dotazioni logistiche ed infrastrutturali, un upgrading tecnologico, un'apertura e contaminazione di tempi, luoghi e procedure con altri mondi, altri attori, altri momenti ed utenze di fruizione, utili alla generazione di Scuole/Contesti aperti, inclusivi e collaborativi nell'interesse del Territorio e delle Comunità Locali. Nell'ambito di tale indirizzo, va ricercata e favorita una condizione di collaborazione non competitiva tra le scuole in una logica di rete territoriale di offerta organizzata

Di conseguenza, risulta necessario prevedere azioni di formazione dei docenti, potenziando le competenze degli stessi, relative all'innovazione ed alla sperimentazione didattica, ad integrazione del percorso di formazione obbligatorio e della didattica curricolare che ciascuna istituzione scolastica è tenuta a predisporre per i propri docenti.

A tale linea di azione si unisce quella relativa all'attivazione di percorsi curriculari integrativi per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che possano, tra l'altro, stimolare le nuove generazioni nella proposizione e nella partecipazione a progettualità di sviluppo (individuali e collettive) consapevoli e sostenibili (Laboratori linguistici, percorsi di carattere ludico-sportivo, percorsi per l'approfondimento delle tradizioni del territorio, etc.).

In un contesto di riferimento, quale l'Area Interna Tammaro – Tiverno, caratterizzata da realtà geograficamente isolate, con scarsa densità abitativa, situazioni di notevole difficoltà di aggregazione sul piano sociale e culturale, povertà di stimoli, scarsità di agenzie culturali capaci di promuovere iniziative socializzanti, la scuola si configura come elemento fondamentale per l'identità della collettività. L'ampliamento dell'offerta formativa rispondente ai bisogni delle famiglie e del territorio, unitamente all'apertura della scuola in orari diversificati, vuole offrire modalità di fruizione innovative ed alternative sia degli ambienti sia delle attività didattiche.

Al fine di rendere efficaci le azioni previste e rendere maggiormente efficace la collaborazione tra le istituzioni scolastiche dell'Area, è stato sottoscritto un **Accordo di Rete di scopo**, denominato *"Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Tiverno"*, a cui partecipano 9 Istituti Comprensivi e 5 Istituti Superiori dell'Area Interna. La Rete è pensata per costituire un'interfaccia efficace tra il mondo della scuola, della formazione degli adulti e i diversi attori del territorio, al fine di partecipare alla promozione dello sviluppo locale agendo con continuità nel lungo termine. Essa nasce, quindi, per incrementare la sinergia tra: gli istituti scolastici dell'Area, tra i diversi istituti e le realtà del territorio (imprese, cooperative, associazioni), attivando e alimentando relazioni stabili con il tessuto imprenditoriale locale e con il variegato mondo del terzo settore, al fine di proporre percorsi formativi rispondenti a reali bisogni e vocazioni dell'area. La Rete si propone di intervenire con una visione d'insieme sia sull'innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici e formativi, nella prospettiva di superare la frammentazione delle competenze amministrative e costruire approcci sinergici in grado di contribuire a invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica e depauperamento del capitale umano.

L'intervento 2.1 **"Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti"**, si pone come obiettivo il consolidamento delle competenze digitali del personale scolastico, per la realizzazione di attività di *Smart Teaching* e didattica a distanza, accrescendo, in tal modo, la capacità dei docenti di utilizzare strumenti e tecnologie innovative per la Scuola digitale. Nell'ambito di una logica di potenziamento delle competenze di base dei docenti, anche in considerazione delle criticità riscontrabili sul versante dell'assistenza sanitaria, viene proposto un percorso di formazione per i docenti sulle tematiche relative alle competenze sanitarie *Primo soccorso*.

L'intervento 2.2 **"Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo"**, si pone come obiettivo il consolidamento ed il potenziamento delle quattro abilità linguistiche (*listening, speaking, reading e writing*) degli alunni delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Tiverno. Il corso si propone, inoltre, di preparare gli studenti al conseguimento della certificazione in lingua inglese pari ai livelli PET (B1), FCE (B2) e CAE (C1).

L'intervento 2.3 **"Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo"**, propone un intervento formativo finalizzato all'innalzamento ed al rafforzamento delle competenze chiave, in particolare di quelle comunicative in lingua inglese, rivolto agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Tiverno. Anche in questo caso, il corso si propone di preparare gli studenti al conseguimento della certificazione in lingua inglese pari ai livelli PET (B1), FCE (B2) e CAE (C1).

L'intervento 2.4 **"Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"**, ha lo scopo di agevolare la diffusione della pratica sportiva tra le nuove generazioni, unitamente alla consapevolezza dei benefici da essa derivanti, nonché di assunzione di buone pratiche comportamentali in materia

alimentare. Inoltre, l'intervento sostiene l'avvicinamento delle nuove generazioni al contesto territoriale in cui vivono ed alle risorse che lo contraddistinguono, rafforzando in loro la percezione del complesso valoriale ad esso collegato. Il percorso è rivolto a Scuole primarie e secondarie di I e II grado:

L'intervento 2.5 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: " Storie di lana", concepisce un percorso formativo centrato sulla conoscenza del patrimonio ambientale, artistico, culturale e paesaggistico del proprio territorio che si coniuga con l'esigenza formativa di guidare le nuove generazioni a ricostruire il senso di identità ed appartenenza alle proprie radici, stimolando, al tempo stesso, il rispetto del patrimonio culturale proprio e di altri popoli come "bene" di tutta l'umanità che, pertanto, va correttamente fruito e gestito con la collaborazione di tutti i cittadini. Il percorso è rivolto a Scuole primarie e secondarie di I grado.

L'intervento 2.6 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra-scolastiche "Gioco-sport", ha lo scopo prioritario di contrastare la dispersione scolastica, che nella scuola di base si configura anche ed essenzialmente come dispersione dei talenti, grazie ad un intervento formativo e didattico più funzionale e congeniale alle esigenze ed agli interessi dei ragazzi, in questo caso le attività motorio-sportive.. Il percorso è rivolto a Scuole secondarie di I grado.

L'intervento 2.7 "Educazione antifragile", ha lo scopo di realizzare la sperimentazione per un anno scolastico (21/22) di percorsi didattici innovativi per l'infanzia (0-6 anni) con un prototipo attraverso attività di ricerca-azione e attraverso l'applicazione di un approccio multidisciplinare. L'idea è quella di attivare e potenziare un servizio ad oggi poco presente sul territorio, utilizzando una didattica *open air* con esperienze capaci di coinvolgere anche le famiglie nei giorni festivi e i bambini, anche fuori dall'orario scolastico, che potranno migliorare le proprie competenze cognitive, emotive e relazionali con esperienze multidisciplinari attraverso le arti performative ponendo particolare attenzione alle fragilità. L'innovazione sarà nell'approccio con un sistema di teorie e linguaggi che attraversano più ambiti cognitivi: filosofia, psicologia, pedagogia, arti performative, antropologia, sociologia, architettura.

L'intervento 2.8 "Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo", ha lo scopo di attivare un Modulo formativo per preparare gli studenti al conseguimento della certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125). Il sistemista possiede profonde conoscenze sul funzionamento e sulle caratteristiche delle architetture informatiche su tutti i livelli della sistemistica, quali l'hardware, il software e le reti. L'obiettivo del Modulo è quello di formare giovani discenti in grado di poter installare, configurare e operare all'interno di servizi LAN, WAN e accesso remoto per piccole reti, utilizzando i protocolli IP, IGRP, Serial, Frame Relay, IP RIP, VLANs, RIP, Ethernet, Access Lists e altri. Il Modulo è rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno.

Interventi correlati:

⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1

Attori coinvolti: Istituti Comprensivi dell'Area (I.C. Manzoni Amorosi, I.C. Mazzarella Cerreto, I.C. De Blasio Guardia S., I.C. De Filippo Morcone, I.C. Pontelandolfo, I.C. San Salvatore T., I.C. Telese) e Istituti di Istruzione Superiore (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio), l'Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati. Accordo di Rete "*Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno*"

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.1 "Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti"</i>
Costo e copertura finanziaria	€ 62.500,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori delle Scuole di tutta l'Area del Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.I.S. Telesi@ - Telese Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n. 9 Istituti Comprensivi dell'Area e n.5 Istituti di Istruzione Superiore

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.2 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 72.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un Modulo linguistico/Inglese/certificazione livelli B1, B2 e C1 rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.I.S. Telesi@ - Telese Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n. 9 Istituti Comprensivi dell'Area e n.5 Istituti di Istruzione Superiore

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.3 ""- Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 72.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un Modulo linguistico/Inglese/certificazione livelli B1, B2 e C1 rivolto agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.C. "Eduardo De Filippo" Morcone
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.9 Istituti Comprensivi

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.4 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale""</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 67.376,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di percorsi extracurricolari di carattere ludico sportivo e culturali, rivolti a Scuole primarie e secondarie di I e II grado: " <i>Running e Trekking culturale</i> "
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.I.S. Telesi@ - Telese Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.5 Istituti di Istruzione Superiore

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.5 ""Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale</i>
----------------------------	---

	<i>del proprio territorio: "Storie di lana"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 54.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un percorso formativo extra curriculare dedicato alla conoscenza della lavorazione tradizionale della lana: "Storie di lana"
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.C. "Eduardo De Filippo" Morcone
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – L'intervento coinvolgerà gli Istituti Comprensivi delle sub-aree Tammaro e Titerno, con particolare riferimento a quelli localizzati nei Comuni che presentano una tradizione storica nella produzione della lana

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.6 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Gioco-sport"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 63.795,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di percorsi extracurricolari, di carattere ludico sportivo, per le scuole di istruzione primaria e secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.C. "Eduardo De Filippo" Morcone
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.9 Istituti Comprensivi

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.7 "Educazione antifragile"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 95.400,00 – FSE
Oggetto dell'intervento	Percorso educativo modulare per l'infanzia con metodologie innovative e servizi educativi extrascolastici
Soggetto attuatore	Comune Santa Croce del Sannio Ente Capofila
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.8 "Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 36.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un Modulo formativo per <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125), rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> " - I.I.S. Telesi@ - Telesse Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.5 Istituti di Istruzione Superiore

LINEA D'AZIONE 3: MIGLIORAMENTO OFFERTA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI CON CORSI PIU' FUNZIONALI ALL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Nell'ambito di tale linea di azione, saranno implementate azioni volte al consolidamento delle competenze degli allievi, sostenendo il legame del sistema educativo con le vocazioni produttive dell'Area attraverso il potenziamento della formazione professionale e il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (PTCO). Vanno, infatti, perfezionate innovative forme di collaborazione tra scuola e filiere produttive locali, migliorando in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, coerentemente con la strategia di sviluppo locale. Al potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro va associata la frontiera dei Laboratori contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione digitale al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione. Le filiere artigianali ed agroalimentari possono trovare e generare benefici dalla implementazione di momenti di innovazione.

L'intervento 3.1 "Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola, si prefigge di generare un processo virtuoso di osmosi tra l'imprenditoria locale e la scuola dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto di cui l'economia dell'Area ha bisogno per competere. I percorsi di PCTO immaginati sono orientati ad instaurare rapporti di collaborazione tra scuola ed imprese per la creazione di figure professionali specializzate ed operanti nel settore vitivinicolo ed enologico. La formazione di figure specializzate ed il loro inserimento all'interno dei contesti aziendali locali si profilano come strumenti strategici per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli ed enologici e del territorio di cui sono espressione

Interventi correlati:

- ⇒ Istruzione: Interventi 2.1 – 2.7
- ⇒ Sviluppo Locale: Interventi 9.1 – 9.2

Attori coinvolti: n.6 Istituti di Istruzione Superiore (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio), l'Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati. Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno"

Sintesi Scheda Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 3.1 'Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola'</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 41.720,00 – FONTE FSE
Oggetto dell'intervento	Realizzazione di un'attività sperimentale nel settore vitivinicolo mediante l'attuazione di percorsi di alternanza Scuola-lavoro
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.I.S. "GALILEI-Vetrone" sez. Guardia Sanframondi
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.5 Istituti di Istruzione Superiore

LINEA D'AZIONE 4: INCREMENTO LIVELLO DI ASSISTENZA SANITARIA DI PROSSIMITA' VERSO I CITTADINI E POTENZIAMENTO DI MISURE ALTERNATIVE ALL'OSPEDALIZZAZIONE

L'ambito di intervento della Strategia in materia di Sanità contempla azioni rivolte al potenziamento ed incremento dell'offerta sanitaria pubblica e privata, dell'assistenza sanitaria di prossimità ai cittadini ed all'introduzione e/o ulteriore adozione di servizi innovativi e di telemedicina. Sono, inoltre, previsti interventi di ripristino, rifunzionalizzazione e valorizzazione di strutture sanitarie esistenti che, tuttavia, non trovano finanziamento a valere sulle risorse finanziarie della presente Strategia.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area il diritto alle cure e alla salute è di fatto non garantito, soprattutto per i cittadini che vivono condizioni di disagio sociale ovvero che sono limitati nella mobilità, le persone anziane, che hanno difficoltà a spostarsi verso i centri per potere fruire dei servizi di prevenzione e cura specialistici. Molto spesso ampie fasce di popolazione, le persone anziane e/o più povere, non sono in grado di esprimere e formulare la loro reale domanda di servizi sanitari di prevenzione e cura. Occorre, pertanto, dare risposte specifiche a tali situazioni con soluzioni centrate sulla domanda attraverso un'offerta diversificata e integrata di servizi.

In tale logica, quindi, si inquadrano interventi mirati ad elevare il livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini **residenti** nei Comuni coinvolti, al fine di ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri, oltre a favorire una migliore distribuzione dei servizi sul territorio, soprattutto attraverso un potenziamento dei servizi integrati per le fasce deboli.

A tale indirizzo si aggiunga anche l'introduzione di **strumenti informatizzati di tele-medicina** (analisi con trasmissione internet immediata al centro di pronto soccorso, radiografie con strumentazioni portatili e in grado di trasferire le informazioni ai centri specializzati, sistemi di video sorveglianza per gli ammalati cronici, ecc.), in raccordo con la riforma del sistema sanitario regionale già avviata dalla Regione;

L'introduzione di strumenti informatizzati di **tele-medicina e tele-riabilitazione** è volta ad assicurare le principali analisi e diagnosi per i cittadini maggiormente a rischio, attraverso la trasmissione interattiva di dati clinici, segnali ed immagini biomediche dal domicilio del paziente ad una struttura sanitaria, per annullare l'isolamento geografico, ridurre gli accessi in ospedale, garantire consulenze specialistiche e cure mediche aggiornate come nei centri ad alta densità geografica.

Inoltre, la sperimentazione "**Farmacia dei servizi**" può costituire un ulteriore strumento per agevolare le fasce più disagiate nell'accesso e fruizione di taluni servizi: (prenotazione prestazioni sanitarie, erogazione di servizi di primo livello, prestazioni analitiche di prima istanza quali: controllo della glicemia, colesterolo e trigliceridi, etc).

L'**intervento 4.1 "Terapia occupazionale"**, vuole attivare un percorso di cura preventiva per gli anziani per fronteggiare problemi legati alla solitudine ed all'apatia e per favorire l'invecchiamento attivo. Considerando che una insufficiente offerta di servizi socio-assistenziali e sanitari può avere un impatto più o meno determinante, nell'insorgenza e nella persistenza delle condizioni di malessere, risulta evidente la necessità di rafforzare tali servizi, operando attraverso l'organizzazione e l'ottimizzazione dell'offerta, in quanto fondamentale per invertire il trend e favorire la ripresa delle famiglie, spesso sopraffatte dalle difficoltà logistiche ed economiche, che derivano dalla lunga gestione di familiari anziani non autosufficienti.

L'**intervento 4.2 "SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza"**, prevede la customizzazione di un sistema per il telemonitoraggio e televalutazione parametri vitali e lo sviluppo e la personalizzazione di un modulo per l'analisi del movimento e per la telemedicina riabilitativa, secondo i protocolli individuati dall'ASL BN, dell'anziano fragile in ricovero presso il Domicilio, le Residenze Sanitarie e l'Ospedale di Comunità della ASL Benevento. L'architettura del progetto si svilupperà attraverso: Attivazione del Sistema di telemonitoraggio parametri vitali (Trasmissione dei tracciati ECG e di parametri vitali (battito, temperature, SpO2, spirometria, glicemia, peso) tramite smartphone, dotati di apposite app medicali, attraverso un collegamento wireless verso la piattaforma di gestione, elaborazione ed archiviazione dei dati (HUB); Gestione del work-flow di lavoro,

rispondente alla procedura di telemonitoraggio non-in emergenza; Attivazione del Sistema di teleassistenza; Attivazione del sistema di Televisita di tipo ambulatoriale.

L'intervento 4.3 "Rete Farmacie dei Servizi", intende promuovere un modello di sperimentazione in cui la Farmacia potrebbe offrire alla comunità locale prestazioni che altrimenti richiederebbero spostamenti non sempre agevoli, con costi anche elevati, in particolare per le persone anziane e sole. Tale connotazione, date le difficoltà che si riscontrano per l'Area interna in esame, in termini di distanza o di difficoltà di collegamento con le sedi di presidi sanitari pubblici, comporterebbe che le Farmacie potrebbero configurarsi come unici presidi sanitari facilmente accessibili, ossia presidi di prossimità. La "farmacia di comunità" consentirebbe, alla farmacia stessa, di accompagnare, insieme con il medico di famiglia, il percorso di salute di ogni persona, ma anche della comunità in cui essa si inserisce, guidandola nell'automedicazione, ottimizzando l'uso dei farmaci, prevenendo le condizioni patologiche, riconoscendo quelle in cui è necessario ricorrere al medico, riducendo il ricorso inappropriato ai servizi sanitari.

L'intervento 4.4 "Infermiere di Comunità", intende promuovere un modello di sperimentazione che si inserisce in un più generale processo di riorganizzazione del SSN che prevede un decentramento dell'attività ospedaliera a favore di un potenziamento dei servizi sanitari territoriali e delle cure primarie. Entro tale scenario si colloca la figura dell'Infermiere di Comunità che, in collaborazione con le altre professionalità necessarie allo svolgimento degli interventi multidimensionali già presenti sul territorio (nutrizionisti, esperti in scienze motorie, psicologi, sociologi, esperti itc) e a supporto dell'attività dei MMG e PLS e dei Distretti Sanitari, costituirà una soluzione efficace per garantire la continuità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria.

Gli interventi sopra riportati (in particolare, 4.2, 4.3 e 4.4), saranno prioritariamente indirizzati e rivolti alla popolazione afferente i Comuni dell'Area Interna. Giova precisare, tuttavia, che la estensione e considerazione territoriale del terzo Distretto Sanitario, è stata determinata da due ordini di motivi:

- 1) consentire di assicurare un bacino di riferimento sufficientemente ampio tale da garantire i numeri minimi utili per la sperimentazione degli interventi che, peraltro, dato il carattere sperimentale dell'azione pilota, si basano sull'adesione volontaria dei sanitari e/o dei cittadini;
- 2) porre le basi per la trasferibilità dell'intervento anche nel terzo Distretto Sanitario, coinvolgendo tale soggetto, quindi, sin dall'inizio nella definizione del processo

L'intervento 4.5 "Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione", prevede l'allestimento di un Centro Specializzato in Interventi Assistiti con Animali in cui verranno erogati interventi a valenza Terapeutica (TAA) e/o educativa (EAA) attraverso l'ausilio dell'animale in un contesto ambientale lontano dai centri urbani e fortemente incentrato nello spazio natura. L'intervento di tipo terapeutico (TAA) è finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolti a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine. L'intervento di tipo educativo (EAA), invece, ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita, di progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà.

Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Mobilità: Interventi 6.1 – 6.3
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 7.1

Attori coinvolti:

ASL BN – Distretti Sanitari

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 4.1 "Terapia occupazionale"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 275.492,27 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione percorso di Terapia Occupazionale rivolto ai 9 comuni più periferici dell'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio – Soggetti specializzati – Associazioni di volontariato
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n. 9 Comuni più periferici

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod.4.2 - SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 485.640,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Realizzazione sistema di telemedicina e teleriabilitazione altamente integrato e pienamente conforme agli standard internazionali in ambito medicale (HL7, DICOM, XML), per l'acquisizione, archiviazione, gestione, elaborazione dei dati clinici e dei referti, a loro volta da integrare con i Sistemi Informativi Aziendali.
Soggetto attuatore	ASL BN
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod.4.3 - Rete Farmacia dei servizi</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 111.752,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione Rete delle Farmacie dei Servizi
Soggetto attuatore	ASL BN - Farmacie aderenti
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 4.4 "Infermiere di Comunità"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 767.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione Modello Infermiere di Comunità
Soggetto attuatore	ASL BN
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 4.5 "Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 198.960,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione
Soggetto attuatore	Comune Santa Croce con Operatori del settore
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

A completamento del disegno strategico in materia di Sanità, l'Area ha individuato una serie di interventi che vanno ad agire sulla rifunzionalizzazione di alcune importanti strutture sanitarie già esistenti nel territorio. I suddetti interventi trovano copertura finanziaria a valere su altri strumenti programmatici ma vengono, in ogni caso, riportati per meglio caratterizzare le esigenze ed i fabbisogni dell'Area nella tematica in oggetto.

In particolare, ci si riferisce all'intervento riguardante il **S.P.S. Cerreto Sannita**, finalizzato alla realizzazione, di una **struttura residenziale S.U.A.P. (Speciale Unità di Accoglienza Permanente)**, in conformità di quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 79 del 28.12.2017, pubblicato sul BURC n. 4 del 15.01.2018. La ristrutturazione dei locali collocati al secondo piano dello Stabile (ex reparto medicina donne), è destinato alla creazione di posti letto per il trattamento di persone a bassa responsabilità protratta – stati vegetativi (SV) - stati minima coscienza (SMC).

L'intervento "**Lavori di demolizione e ricostruzione della sede del Dipartimento Materno Infantile ASL BN di S. Salvatore Telesino (BN)**", interesserà l'immobile di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale – BN – sito alla via Molino Pacelli di San Salvatore Telesino. La ricostruzione prevede, pertanto, un incremento di volume con l'inserimento di elementi tecnologici rivolti al risparmio energetico. La ristrutturazione dell'immobile è funzionale ad ospitare la sede materno-infantile, consultorio familiare, SAUT ed altri ambulatori.

L'intervento "**Realizzazione sede per SERD, ludopatie e poliambulatorio Distrettuale Distretto Sanitario ASL BN di Telesse Terme**," è finalizzato alla demolizione e ricostruzione di un edificio sito in Telesse Terme alla via Colombo da destinare a sede SerD, ludopatie e poliambulatorio distrettuale.

Ed infine, l'intervento "**Realizzazione centro radiologico polispecialistico ambito Distretto Sanitario ASL BN "Alto Sannio Fortore"** sede operativa di Morcone, che ha per oggetto l'adeguamento strutturale e sismico di un fabbricato di proprietà dell'ASL, destinato ad ospitare un nuovo centro radiologico polispecialistico che offrirà servizi sanitari di diagnostica radiologica e polispecialistica con l'intento di garantire all'utenza prestazioni di elevata qualità tecnica basate sulla massima efficacia, convenienza e tempestività.

LINEA D'AZIONE 5: RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il sistema territoriale Tammaro-Titerno, come più volte sottolineato, appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico che porta ad identificare due sub ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa. A questo si aggiunge una viabilità obsoleta che compromette la facilità nelle connessioni intra ed extra territoriali. Con riferimento alla **Mobilità**, quindi, l'enfasi progettuale strategica viene posta sul miglioramento della mobilità, dei collegamenti stradali e dell'accessibilità ai servizi del territorio, attraverso una serie di interventi utili ad agevolare una più facile percorrenza da/a l'area di riferimento.

Le peculiarità insediative e territoriali, dunque, rappresentano variabili di contesto che influenzano sostanzialmente il sistema della mobilità dell'Area. Ciò che appare, dunque, di stringente necessità per l'Area è la predisposizione di uno **Studio di Mobilità dell'Area** stessa, finalizzato alla riorganizzazione del rete del TPL dell'area in chiave sistemica tenendo presente la complessità territoriale ed i fabbisogni complessivi della domanda di mobilità, ossia della componente sistematica e di quella non sistematica. Appare, infatti, rilevante, anche ai fini di una piena efficacia degli interventi immaginati sul fronte della Scuola e della Sanità ma anche su alcune componenti del turismo e degli spostamenti casa-lavoro, la riqualificazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale sia intercomunale che inter-ambito territoriale, a servizio degli spostamenti pendolari e della fruizione dei servizi (sanitari, uffici, etc.), anche attraverso introduzione e sperimentazione di modalità innovative del TPL (ad es. **Taxi sociale** per gli spostamenti verso poli e presidi sanitari o a servizio delle categorie più fragili).

Sotto questo profilo anche la necessità inderogabile di Incrementare il numero delle fermate di treni da e per i grandi centri, sviluppando un adeguato servizio con frequenze metropolitane per supportare le esigenze del pendolarismo, dotando il territorio anche di una stazione baricentrica rispetto all'intero comprensorio. La quantità di pendolarismo dell'Area (con indici

assai elevati spesso superiori a quelli delle altre aree interne - cfr. Indicatori di Mobilità Sistemica in Isfort Report Giugno 2017) ma ancor più la necessità di mobilitare nuova domanda di residenzialità, sia essa stanziale o temporanea ovvero turistica, impongono la necessità di un servizio ferroviario veloce di carattere metropolitano per l'accesso all'area dalla conurbazione metropolitana. Completa il quadro di tale intervento, il riferimento alle opportunità offerte dall'Alta Capacità ferroviaria Na-BA, in termini di integrazioni logistiche.

L'intervento 5.1 "Studio di Mobilità dell'Area", si pone l'obiettivo di indagare e verificare le condizioni per il miglioramento della mobilità all'interno dell'Area attraverso tre macro-attività: 1) Miglioramento del Trasporto Pubblico Locale, attraverso la razionalizzazione dei servizi esistenti ed individuazione di eventuali servizi aggiuntivi per il soddisfacimento della domanda sistemica e non sistemica, unitamente a servizi aggiuntivi per il trasporto scolastico e per servizi di trasporto non convenzionali e flessibili come taxi collettivi, taxi sociale, etc.; 2) Infrastrutture, attraverso la definizione di interventi puntuali per il miglioramento delle condizioni di accessibilità al territorio (manutenzione ordinaria e/o straordinaria) e di sicurezza (utenze deboli, segnaletica) ed attraverso la individuazione di una rete infrastrutturale "lenta" (percorsi pe-donali e ciclabili, riqualificazione di linee ferroviarie dismesse, sentieri naturalistici) e definizione (schematica, tipo abaco delle soluzioni) degli interventi necessari per l'attivazione;

L'intervento 5.2 "Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility", è focalizzato sulla proposta di adozione e realizzazione di soluzioni di mobilità intelligente, ossia di applicazione di soluzioni tecnologiche ed informatiche a questioni riguardanti la progettazione, manutenzione e gestione dei sistemi di trasporto, al fine di migliorare e potenziare gli aspetti di mobilità interna all'Area, con particolare riferimento al TPL. A tal fine, sarà sviluppata una **Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL**.

L'intervento 5.3 "Taxi sociale", si configura come intervento sperimentale di trasporto a chiamata per assicurare agli abitanti dell'Area l'accessibilità ai servizi essenziali, ottimizzando, in tal modo, la quantità e qualità dei servizi legati alla salute ed alla mobilità e migliorando la qualità della vita delle fasce della popolazione più deboli e svantaggiate. Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali.

L'intervento 5.4 "Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto", prevede l'istituzione di n. 1 + 1 corse/fermate di treni metropolitani tratta Telese Terme – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Terme con una x partenza e una x rientro in fasce orarie compatibili con gli orari di apertura e chiusura di Uffici, studi professionali, esercizi commerciali, aziende, etc. etc. L'ipotesi proposta presuppone il servizio diretto, senza cambi ovvero fermate intermedie ovvero con unica fermata a Caserta con percorrenza dell'intera tratta in un tempo di circa 60 minuti. L'obiettivo che l'Area si propone, in termini di attrazione di new residents, è quello di poter veicolare nei 30 Comuni dell'aggregato considerato, circa 3.000 nuovi residenti. Il set di azioni e strumenti di marketing territoriale che l'Area predisporrà sarà, ovviamente, basato su un mix strutturato di variabili di carattere agevolativo fiscale e tariffario locale, di carattere burocratico e procedimentale e di altri elementi legati, ad esempio, all'accessibilità all'Area. La scelta di dotare l'Area di un sistema di trasporto adeguato al soddisfacimento di tale domanda residenziale aggiuntiva, rientra, quindi, in tale logica strategica.

Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sanità: Interventi 4.2 – 4.3
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 7.1 – 10.3

Attori coinvolti:

(Regione Campania, ACAMIR)

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 5.1 - Studio di Mobilità dell'Area</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 86.500,00 - FONTE: Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Studio di Mobilità dell'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 5.2 Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility
Costo e copertura finanziaria	Euro 203.008,00 FONTE: Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Razionalizzazione e potenziamento del TPL attraverso strumenti di smart mobility
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 5.3 "Taxi Sociale"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 260.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione servizi trasporto a chiamata per utenza debole - TAXI SOCIALE
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio - DISTRESSO SANITARIO - ASL BN
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 5.4 "Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto - Napoli Centrale e Napoli Centrale - Telesse Cerreto"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 751.080,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Predisposizione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto - Napoli Centrale e Napoli Centrale - Telesse Cerreto come misura per l'aumento della competitività del mercato residenziale dell'Area Interna e conseguente attrazione di nuova residenzialità
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

LINEA D'AZIONE 6: AGENDA DIGITALE

In tema di **Digital Divide**, si punta ad incrementare la dotazione di Banda Ultra Larga in tutti i comuni dell'Area, favorendo lo sviluppo di nuovi servizi digitali ed associando, a livello di Area l'approccio condiviso di Agenda Digitale. Giova precisare, al riguardo, che la normativa in materia impone obblighi stringenti alle Pubbliche Amministrazioni in tema di "transizione digitale"¹⁵, a cui anche l'Area in oggetto dovrà adeguarsi.

Ridurre il **Digital Divide** rappresenta, parimenti, un obiettivo necessario per il raggiungimento di una serie di componenti strategiche individuate. Il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (scuola, telemedicina, etc.) e la promozione del territorio e delle sue produzioni, infatti, passano necessariamente per la possibilità di accedere alle reti di banda Larga (30 mbps) e Ultralarga (100 mbps). L'obiettivo dell'area è, quindi, quello di dotare della banda ultra larga tutti i comuni dell'Area per lo sviluppo di nuovi servizi digitali e per agevolare il processo di transizione digitale. Sotto il profilo operativo, le azioni da intraprendere riguarderanno:

- **Adeguamento infrastrutture materiali:** censimento, riorganizzazione e adeguamento dell'infrastruttura informativa (PC, LAN, Sistemi di backup interni, licenze software, telecomunicazioni)
- **Adeguamento infrastrutture immateriali:** acquisizione servizi (larga banda, servizi Cloud Saas, Servizi di assistenza, applicativi, sicurezza informatica, gare e appalti, MEPA, SUA, CUC)
- **Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA**

L'Area Tammaro Titerno intende, con il supporto degli Uffici regionali, avviare l'implementazione del Piano triennale ICT 2019 2021 recentemente adottato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (agid.gov.it). Sarà riorganizzata la governance locale attraverso la modalità della convenzione ex art 30 di Sannio Smart Land per la centralizzazione dei servizi ICT a mezzo del comune capofila.

Sul tema specifico, si rinvia all'intervento 1.1 "SAN.T.I. - Sannio territorio intelligente", precedentemente illustrato

SVILUPPO LOCALE

Relativamente allo **Sviluppo Locale**, la Strategia si sviluppa attraverso una serie di azioni che intervengono per ridare slancio ed attrattività all'Area, per garantirne la capacità di riproduzione e la continuità nel tempo oggi assolutamente minata nelle fondamenta sociali delle comunità locali, soggette ad un percorso finalizzato alla contrazione, probabilmente fino al completo dissolvimento. Gli interventi, pertanto, impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione, sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

LINEA D'AZIONE 7: RICERCA E PROMOZIONE DI NUOVE RESIDENZIALITÀ

L'Area del Tammaro – Titerno appare caratterizzata da una situazione di contrazione demografica con il conseguente ed inevitabile risultato della sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Tale fenomeno è in atto da anni ma, da ultimo, coinvolge inesorabilmente anche i giovani di più elevata formazione curricolare, il cui esodo, fin dal momento universitario, sta raggiungendo cifre preoccupanti e caratterizzazioni di irreversibilità che vanno a menomare in prospettiva la qualità della classe dirigente dei sistemi locali e la dignità e tenuta del tessuto sociale. Da tali dinamiche sta conseguendo una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano.

¹⁵ Con circolare n. 3/2018 del Ministro per la Pubblica Istruzione, si sollecitano tutte le amministrazioni pubbliche ad individuare al loro interno un **Responsabile per la Transizione al Digitale** (RTD); il Regolamento generale UE sulla protezione dei dati n. 679/2016 (GDPR), prevede la nomina di un **Responsabile della protezione dati** (DPO); viene previsto l'adeguamento delle misure minime di sicurezza a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) (**nomina degli Amministratori di Sistema**); a decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi qualificati da AgID e pubblicati nel **Cloud Marketplace**.

Una prima azione ritenuta fondamentale è quella, dunque, della **Ricerca e promozione di nuove residenzialità**, attraverso forme e politiche (marketing) di attrazione di un mix variegato di segmenti e target di utenze neo-residenziali, italiane e straniere, motivate da esigenze di varia natura: turistiche, soggiorni stabili e/o temporanei per pensionati ed anziani, giovani coppie gravitanti su aree metropolitane, new farmers, hobby farmers e nuovi montanari, nuovi migranti, nomadi digitali, etc.) ed attuazione di politiche fiscali incentivanti per l'acquisto/locazione di unità abitative ed agevolazioni nella fiscalità locale (tributi e servizi) con attivazione di spazi e servizi sociali innovativi. Un innesto di nuova demografia, nuova linfa per ri-animare l'economia dei borghi e innestare nella matrice identitaria della Comunità malata, energie nuove che possano farne propri i caratteri tradizionali e culturali reinterpretandoli in una continuità innovata e pronta a riproporsi nella dimensione futura, contaminando le matrici produttive rurali potenzialmente competitive (es. filiera vitivinicola, filiera zootecnica-latiero-casearia) con interpreti nuovi (sia, taluni, per managerialità e imprenditorialità, sia, altri, per disponibilità al lavoro manuale) capaci di aprire nuovi scenari produttivi e di mercato garantendo così la permanenza insediativa in agricoltura.

A tale intento è intimamente connesso quello del **Recupero del recupero dei patrimoni urbani ed edilizi e riqualificazione dei centri storici**, attraverso operazioni di restauro riqualificazione rigenerazione urbana per l'attrazione di nuovi abitanti (residenziali e turistici) ad alto reddito, italiani e stranieri, (*gentrificazione – modelli pilota di Guardia Sanframondi e Fragneto L'Abate*) con conseguente attivazione di effetti diretti ed indotti per l'economia locale. Si tratta, infatti, di patrimoni urbani di pregio storico, architettonico e culturale, connotati da caratteri insediativi spesso assai peculiari e rimasti in una condizione di conservazione di grande pregio, assai di frequente oggetto di tutela paesaggistico-ambientale attraverso cui sperimentare modalità innovative di offerta localizzativa, evitandone, al contempo, il progressivo dissesto ed i fenomeni di degrado ambientale ed idrogeologico. L'azione può essere attuata anche attraverso la sperimentazione di processi di rigenerazione urbana e sociale basati sulla pratica della progettazione partecipata ed il coinvolgimento delle comunità nella risoluzione di problematiche, anche attraverso l'uso dell'innovazione (piattaforme digitali di condivisione e scambio, mappatura 4D, etc) .

L'intervento 7.1 **"Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota"**, propone la definizione di un percorso pilota per la costruzione di una nuova modalità di governance (nelle forme del PPP) per la ricognizione, mobilitazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato, integrandone la potenzialità di nuova fruizione entro policies locali (fiscali e procedurali e finanziarie) di vantaggio, finalizzate alla integrazione di spazi fisici disponibili e veicolabili su nuovi target di mercato, opportunamente sollecitati, con spazi sociali, spazi economici e spazi ambientali, al fine di generare un'offerta attrattiva. A tal fine, come supporto e strumento operativo utile all'attuazione e sperimentazione del Modello, sarà realizzata anche una piattaforma multimediale e multi task che censisca, gestisca e promuova la nuova residenzialità.

Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sanità: Interventi 4.2 – 4.3
- ⇒ Mobilità: Interventi 5.1 – 5.4
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 10.3 -

Attori coinvolti: Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Scheda Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento

Cod. 7.1 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota

Costo e copertura finanziaria	Euro 555.100,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 “Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche”.
Oggetto dell'intervento	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione del “Modello di attrazione di nuove residenzialità”
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

LINEA D'AZIONE 8: POTENZIAMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

In riferimento alla tematica della tutela e valorizzazione del ricco patrimonio ambientale e naturale, la Strategia si affida al perseguimento del concetto inclusivo di **Green Community** in cui coniugare: lo **Sviluppo Sostenibile del Territorio** e sfruttamento equilibrato delle risorse comunitarie disponibili (acqua–boschi–paesaggio) per un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane; la **gestione integrata e certificata del Patrimonio agro-forestale**, attraverso approcci gestionali innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del patrimonio forestale, che assicurino una gestione unitaria, partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle produzioni tipiche e ai servizi ecosistemici e che si configurino quale organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni forestali del territorio.. In questo, assume rilevanza il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni comuni e nella manutenzione del territorio attraverso modalità innovative e cooperazione di comunità¹⁶.

L'Area, almeno nella sua componente “montana” ha già affrontato ripetutamente la problematica in oggetto ed in particolare ha partecipato nell'ambito della Convenzione tra Ministero dell'Ambiente (MATTM) e Uncem nazionale “Green Communities Regioni Obiettivo Convergenza” al POI Energie Rinnovabili per il Risparmio Energetico 2007-2013 concorrendo alla realizzazione di uno Studio di Fattibilità per la Valorizzazione sostenibile delle risorse forestali ultimato nell'anno 2015. A valle di ciò i Comuni dell'Area hanno anche definito una formale intesa istituzionale per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ivi identificati. L'Associazione Sannio Smart Land ha esteso e fatto propri tali principi e linee di indirizzo in quanto coerenti ed essenziali con la Idea Guida della Strategia d'Area: coniugare lo Sviluppo Sostenibile del Territorio con lo sfruttamento equilibrato delle risorse comunitarie disponibili (acqua–boschi–paesaggio).

L'enorme disponibilità di superfici a bosco e la contestuale aggiuntiva disponibilità delle biomasse da pota provenienti dalle enormi superfici vitate ed olivetate rappresentano una criticità/opportunità che per evidenti e svariate ragioni va affrontata in termini sistemici. In questo, assume rilevanza il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni comuni e nella manutenzione del territorio attraverso modalità innovative e cooperazione di comunità. In ultimo, l'intenzione di coinvolgere i diversi comprensori territoriali nella realizzazione di un Piano energetico di territorio.

L'intervento 8.1 “Valorizzazione Filiera Forestale”, propone L'Attivazione di un Partenariato Pubblico Privato formalizzato per la valorizzazione della filiera forestale dell'Area utile alla definizione ed implementazione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Forestale dell'Area a cui farà seguito l'attivazione di Piano/i di Impresa finalizzati alla attuazione del Piano. L'obiettivo è la gestione integrata e certificata del Patrimonio agro-forestale, attraverso approcci gestionali innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del patrimonio forestale, che assicurino una gestione unitaria, partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle produzioni tipiche e ai servizi

¹⁶ Coinvolgere gli imprenditori agricoli locali nella fornitura di servizi ambientali al fine di accrescere la salvaguardia e la fruizione del territorio. Questa nuova frontiera dei servizi ambientali nelle zone rurali è possibile grazie al Decreto Legislativo 228/2001 (Legge di Orientamento) che, nell'ottica di sviluppare la multifunzionalità delle imprese agricole e la loro diversificazione, consente di stipulare contratti per gli imprenditori agricoli anche in forma associata.

ecosistemici e che si configurino quale organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni forestali del territorio.

Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 9.1 – 9.2 – 9.3

Attori coinvolti: Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Scheda Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod.8.1 - Valorizzazione Filiera Forestale
Costo e copertura finanziaria	FASE A - Euro 189.100,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A FASE B - Euro 10.000.000,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B
Oggetto dell'intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Forestale dell'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

LINEA D'AZIONE 9: MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DI QUALITA'

Sul sistema produttivo territoriale la Strategia agirà, innanzitutto, attraverso la **valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità** del territorio (vino, olio, carni, formaggi, salumi, filiera avicola, etc), attraverso: interventi volti ad agevolare e favorire l'**integrazione orizzontale** tra i produttori e l'**integrazione verticale**, privilegiando l'**approccio multisetoriale e di sistema**, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività); **interventi per il rafforzamento** e l'allungamento delle filiere privilegiando approcci collettivi in partenariato; -interventi per la certificazione della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni; interventi per il potenziamento di **modalità innovative di distribuzione commerciale**, dell'approccio Km 0, mercatini ed e-commerce per le produzioni di nicchia.

Per quel che riguarda, in particolare, il settore della zootecnia, l'Area Interna è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE. Si tratta di una qualità di gran pregio "la marchigiana" che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita. Si consideri che delle 303 aziende a disciplinare censite in Provincia di Benevento (fonte Stat BN) al 2017 ben 97 insistono nell'Area e, considerando che ben 111 sono concentrate nel solo comune di San Giorgio La Molara questo dà la dimensione dell'importanza dell'area nella complessiva produzione zootecnica di qualità della Provincia di Benevento. I capi bovini sul territorio provinciale ammontano a circa 49.000 unità di cui circa 10.000 marchigiane e di questi poco oltre 8.000 nelle aziende iscritte IGP di cui innanzi.

Per quel che riguarda, invece, **la filiera vitivinicola**, come già ribadito in altre parti, il sistema vitivinicolo sannita presenta una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. E' un sistema a trazione cooperativistica: la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca sono le due più importanti cooperative che associano e rappresentano circa 2.000 operatori, imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate nelle Valli Telesina-Titernina e del Calore e sul Taburno. Esse conducono circa 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte degli agricoltori e delle loro famiglie. In un territorio che subisce la minaccia incombente della desertificazione demografica, che può essere arrestata solo con strategie ed interventi che mantengano ed attraggano popolazione nei Territori, innanzitutto nelle aree rurali, la vitivinicoltura, con il sistema cooperativo agricolo in particolare, rappresenta un'opportunità: argine e soluzione da sviluppare ulteriormente unitamente al turismo enogastronomico ed ai turismi indoor in genere. La forza delle specificità autoctone associate al territorio può essere un utile punto di forza a condizione che si evolva con l'ausilio della R&S e con l'innovazione verso soluzioni che ne migliorino nel tempo la resistenza e la capacità di resilienza in una prospettiva di mutamenti climatici da affrontare con tecnologie sempre più intelligenti e con agricoltura di precisione

L'intervento 9.1 "Valorizzazione Filiera Zootecnica", si incentra sull'attivazione di un Partenariato Pubblico Privato formalizzato per la valorizzazione della filiera zootecnica dell'Area utile alla definizione ed implementazione di Piano/i di Impresa finalizzati allo scopo. Attraverso una propedeutica attività di animazione e scouting di partnerships tecnico-scientifiche autorevoli e di Operatori della filiera zootecnica del territorio e delle filiere connesse per la sua valorizzazione, l'intervento finalizza la realizzazione di uno Studio di Fattibilità per individuare Linee di business ed investimenti relativi attinenti l'allungamento della filiera zootecnica marchigiana carne, l'allungamento della filiera zootecnica ovicaprina latte, unitamente ad un Piano di comunicazione. La fase successiva consisterà nella costituzione del PPP per allungare a valle la filiera mediante una prima trasformazione e distribuzione del prodotto trasformato. L'obiettivo è consentire la condivisione di piattaforme laboratoriali in modalità di co-gestione senza menomare o limitare l'autonomia e l'indipendenza delle singole imprese agro-zootecniche.

L'intervento 9.2 "Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio" si focalizza sulla attivazione di uno spazio di sperimentazione complesso, integrato e fisicamente contestualizzato dedicato ai sei vitigni autoctoni del Sannio: Aglianico, Barbera, Falanghina, Fiano, Greco e Olivella. Uno spazio che sia laboratorio ma anche parco tematico scientifico per produrre ed erogare conoscenza ed educazione nella filiera vitivinicola. Uno spazio agricolo intelligente: impiantisticamente, tecnologicamente e digitalmente infrastrutturato ove sperimentare pratiche agronomiche differenziate monitorate dinamicamente. Uno spazio enologico intelligente, ove sperimentare tecniche di vinificazione differenziate per la successiva trasformazione in vino con rilevazione dinamica del set organolettico e dei caratteri. Uno spazio (piattaforma) digitale che sia hub di raccolta dei dati di monitoraggio per la successiva elaborazione, stoccaggio, condivisione con gli Operatori del Distretto. L'intervento sarà promosso ed attuato da un GO (Gruppo Operativo) composto dagli operatori della filiera (primari edella trasformazione), Organismi di ricerca (università, Centri di Ricerca, etc.), partners appartenenti al mondo della tecnologia, partners appartenenti al mondo dei servizi. Sotto il profilo strettamente operativo, l'intervento sarà realizzato, almeno per quanto attiene il momento di sperimentazione agronomica ed il momento di micro vinificazione presso impianti viticoli condotti dai viticoltori operatori ed opportunamente localizzati nell'area di riferimento, selezionati in base alla localizzazione ed alla tipologia di vitigno.

L'intervento 9.3 "Piano di valorizzazione per la riqualificazione della Fiera di Morcone", propone la realizzazione di un programma di intervento per valutare la possibile ri-configurazione e ri-definizione del modello fieristico sin qui consolidato in una chiave re-interpretativa che possa condurre alla strutturazione di una nuova identità di contenuti, di immagine e di posizionamento della Fiera stessa. La Fiera di Morcone rappresenta, al momento, un momento significativo all'interno del panorama agricolo territoriale, oltre a svolgere un ruolo consolidato di strumento per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, offrendo **opportunità commerciali** a operatori economici dell'intero sistema produttivo, imprenditori del comparto agricolo, agro-alimentare, zootecnico ed industriale. La prospettiva di tale

riconfigurazione è da leggersi anche alla luce degli scenari che vanno delineandosi nel territorio della provincia di Benevento, dove troveranno attuazione programmatica due importanti progettualità complesse che riguardano il settore agricolo ed agroalimentare: il Distretto agroalimentare di Qualità (DAQ) ed il Distretto rurale (DIR). In tale prospettiva, una ridefinizione del modello di Fiera agricola come sin qui interpretato dalla Fiera di Morcone, a vantaggio di una caratterizzazione e specializzazione in senso agricolo ed agroalimentare più marcata ed a servizio di tali progettualità complesse, appare di stringente strategicità.

Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento

Attori coinvolti: Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.1 - Valorizzazione Filiera Zootecnica
Costo e copertura finanziaria	FASE A - Euro 200.000,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A FASE B - Euro 3.500.000,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B
Oggetto dell'intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Zootecnica dell'Area e del Prodotto trasformato.
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.2 – Azienda sperimentale Vitigni Sannio
Costo e copertura finanziaria	€ 350.000, 00 – Fonte PSR Campania 2014-2020 Mis. 16 “Cooperazione”
Oggetto dell'intervento	Costituzione ed attivazione di un Partenariato Pubblico Privato per un Gruppo Operativo (GO) per la definizione, attuazione e gestione di un Programma di Ricerca e Sviluppo nello specifico un Progetto Operativo di Innovazione (POI) dei Vitigni Autoctoni del Sannio.
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.3 – Piano di valorizzazione per la qualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo
Costo e copertura finanziaria	Euro 150.000 FESR Campania 2014-2020 - Obiettivo specifico 3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI

	TERRITORIALI - Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
Oggetto dell'intervento	Piano di valorizzazione per la ri-qualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo.
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

LINEA D'AZIONE 10: POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA GESTIONE TURISTICA DEL TERRITORIO IN CHIAVE DI SISTEMA TURISTICO DI QUALITÀ'

Sul fronte delle azioni da intraprendere a sostegno del turismo, la Strategia agisce sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di **destinazione turistica** o anche "Destinazione Territorio". Significa definire un percorso articolato: **Ambito territoriale omogeneo di offerta turistica** fondato sul sistema dei **Percorsi** (i Tratturi, La Via Francigena, la Ferrovia Turistica, la Strada dei Vini e dei prodotti tipici) e dei **Poli** (la montagna – il Matese, le Terme e il benessere, i Beni Culturali, i borghi, le emergenze di carattere archeologico di San Salvatore Telesino, i luoghi di Padre Pio, il Parco Ambientale dell'area Pietrelcina Pesco, Pago Veiano ed altri, etc.), in cui la "visione relazionale" consente di dare valore a ciascuna "emergenza", enfatizzando l'apporto che ciascun elemento dà all'intero sistema e viceversa, superando logiche di prossimità a favore di policy indirizzate a favorire processi di riqualificazione territoriale diffusa.

Nel rispetto del dettato normativo regionale della L.R. n. 18 del 08/08/2014, si ritiene di dover attivare il percorso per il riconoscimento del **DISTRETTO TURISTICO**, ai sensi della L. n. 106/2011 relativamente al medesimo ambito territoriale, eventualmente riassorbendo entro lo stesso le analoghe istanze relative a sub ambiti interclusi entro l'Area in oggetto. Nella logica di cui innanzi, assume rilievo anche il peso della destinazione **Pietrelcina**, ritenuta elemento di indubbia valenza trainante per l'attrattività del territorio, sia sul versante squisitamente religioso che su quello culturale. Infine, Costruzione del **brand** e del **prodotto turistico** con l'approccio di sistema e di destination management: "**Destinazione Sannio**".

La definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale" comporta la predisposizione di interventi per **umentare e/o qualificare** la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di **sistema turistico di qualità**, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio; significa **sostenere** e **promuovere** interventi di ripristino, concervazione e valorizzazione in chiave turistica dei **beni archeologici** e **delle emergenze di carattere culturale e monumentale** presenti nel territorio; significa promuovere **interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato** del tessuto imprenditoriale in grado di veicolare la conoscenza delle risorse territoriali di qualità, connotandole in termini di distintività e di maggiore accessibilità su **mercati internazionali**.

A tal fine, dunque, sono stati concepiti interventi come il **Piano di comunicazione di Area** in una logica di sperimentazione di forme di comunicazione innovative ed integrate per la promozione del brand territoriale.

L'intervento 10.1 "**Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota**" è finalizzato alla verifica le condizioni per un potenziamento e sviluppo della località sciistica di Bocca della Selva e del territorio circostante, attraverso una serie di interventi di carattere infrastrutturale e strutturale per lo svolgimento di svariate attività invernali ed estive (sciovie e slittinovie su rotaia estive-invernali, snowpark sulla pista principale, tappeti mobili che possono essere utilizzati anche per discese su sci e snowboard, etc.). A corollario di tali interventi, specificamente indirizzati allo sviluppo turistico della località sciistica, potrebbero essere previsti una serie di interventi e percorsi avventura lungo tutto il territorio, nonché

una serie di interventi per la valorizzazione del "Museo all'aperto" e il "PaleoClima" presente in Cusano con il naturale coinvolgimento del Comune di Pietraraja. Inoltre, potrebbero essere progettati numerosi micro-interventi (aree di sosta e pic-nic, sentieri, punti di ritrovo turistico ed informativo (infopoint) ed attrazioni sportive (pista Gokart). Il Polo Turistico da realizzare viene inteso come vettore di un processo inclusivo di valorizzazione integrata, che reinterpreta la centralità dei territori interessati, riconvertendo la funzione di mera protezione delle aree, zone e siti ad un obiettivo di sviluppo economico e, specificatamente, della valorizzazione e fruizione turistica, mettendo definitivamente a reddito capitale naturale e capitale sociale con una corretta gestione locale e accesso alle risorse.

L'intervento 10.2 "Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota" disegna un percorso di verifica per la realizzazione di un Parco Territoriale diffuso sul territorio, con perno nel Comune di Pietrelcina, caratterizzato da due componenti fondamentali: una costituita dal fiume Tammaro e dai suoi affluenti, l'altra costituita dalla morfologia del territorio urbanizzato e del paesaggio agrario. Il Parco potrà offrire uno splendido connubio tra la natura, la rete ecologica comunale e il fiume Tammaro, il paesaggio agrario e l'agro mosaico, il borgo con i luoghi cari ai devoti di San Pio, e le masserie. Obiettivo della istituzione del Parco è quello di creare elementi di relazione con i flussi del turismo religioso in modo che esso si qualifichi come valore aggiunto per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio; uno strumento quindi in grado di mettere in rete e coordinare l'esistente dotandolo di una infrastruttura materiale ed immateriale in grado di assolvere tale compito. Nelle intenzioni strategiche, rientra la previsione dei seguenti elementi progettuali: Il Centro Visite, le ippovie, Il sentiero del Rosario, la via della pace, Il treno storico, la messa in rete degli agriturismi, il Parco Robinson - area picnic attrezzata, la pesca ecologica il sentiero dello Spirito, il terminal bus turistici area- sosta caravan.

L'intervento 10.3 "Interventi per il riuso a fini turistici di edifici e/o infrastrutture di particolare valore storico e culturale, da rifunzionalizzare per fini turistici. Piano di sviluppo di un modello innovativo di riconversione, offerta e governante del patrimonio immobiliare urbano per finalità turistico-ricettive e per nuova residenzialità"

Con l'intervento in questione si vuole procedere all'individuazione di uno o più immobili di pregio storico (ex conventi, ex seminari, palazzi gentilizi, etc..) che abbiano dismesso le loro precedenti funzionalità e possano essere utilizzati, previo un adeguato intervento di rifunzionalizzazione, per obiettivi e finalità di empowerment generale della collettività.

Il tutto nasce come risposta fisiologica all'obsolescenza e all'apatia di un'area territoriale marginalizzata per rigenerare, attraverso la cultura, la comunità locale, creando un punto di accesso alla cultura stessa e stimolando la partecipazione attiva, l'uguaglianza nelle opportunità e il riequilibrio delle condizioni di disparità. L'obiettivo è quello di generare uno spazio/contenitore/centro culturale ibrido di nuova generazione, uno spazio in cui succedono cose diverse ma unite: un cinema, uno spazio performativo, una galleria d'arte, un ostello, una ludoteca, un co-working fablab, un orto sociale/casa delle erbe, solo per limitarsi ad alcuni esempi. La grande sfida di questo luogo è quella di ritornare a fare cultura, migliorando la qualità e la quantità della partecipazione, diventando il punto di accesso ai servizi di welfare culturale (attualmente quasi inesistenti nell'intera Area). Non si tratta, dunque, di un'operazione di ristrutturazione fisica e materiale dell'immobile ma si tratta di rigenerare le comunità attraverso la cultura e attivare un nuovo punto di crescita sociale comprensoriale che sarà certamente occasione di sperimentazione di modalità innovative di coinvolgimento e d'interrelazione per superare il limite amministrativo e i campanilismi, promuovendo l'identificazione e il senso di appartenenza a un territorio più che a un comune

L'intervento 10.4 "Piano strutturazione DMO e Piano di promozione e comunicazione dell'Area" affronta il tema progettuale della costituzione di una Destination Management Organization (D.M.O.), ossia un'organizzazione che si preoccupa di assemblare, promuovere e commercializzare prodotti turistici basati su un equilibrato mix di risorse e servizi turistici di supporto (Servizi di informazione, Servizi di booking centralizzato, organizzazione logistica di eventi e meeting; fornitura di itinerari turistici; fornitura di soluzioni ideali per programmi sociali, culturali e sportivi; customer satisfaction). La D.M.O. potrà contribuire attivamente allo sviluppo del settore turistico dell'Area attraverso la configurazione di una destinazione come "area che consiste di tutti i servizi e prodotti che un turista consuma durante il suo soggiorno" e l'adozione di un approccio sistemico e di rapporti di complementarietà e sinergia tra le attività presenti sul territorio per il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio turistico locale, in grado di esercitare un impatto

positivo su turisti, residenti, investitori, imprenditori. Sul fronte delle azioni da intraprendere a sostegno del turismo, bisognerà agire, inoltre, anche sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di **destinazione turistica** o anche "Destinazione Territorio". Significherà definire e costruire, quindi, un **brand** identificativo della destinazione che caratterizzi il sistema complesso di "offerta territoriale". Occorrerà promuovere **forme di comunicazione** innovative ed integrate della qualità e della distintività dell'offerta e di **marketing territoriale**, attraverso azioni partecipate per la realizzazione di strategie di marketing e co-marketing, rivolte a pubblici interni e pubblici esterni, entrambe focalizzate sulla valorizzazione delle risorse territoriali (cultura, prodotti tipici, turismo, ecc.). Inoltre, interventi per la promozione del brand territoriale attraverso azioni mirate alla visibilità su larga scala e alla realizzazione di strumenti specifici innovativi. Il tutto, attraverso un unico **Piano di comunicazione di Area**.

L'intervento 10.5 "Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali" si concretizza in un Regime di aiuti per favorire la crescita e sostenere le imprese operanti nell'ambito del turismo, attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato del tessuto imprenditoriale esistente. L'intenzione strategica è, essenzialmente, rivolta ad incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi turistici, al fine di rendere il sistema produttivo locale maggiormente conoscibile e competitivo, oltre ad incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori diversi, tradizionali e ad alta tecnologia, fra imprese turistiche, agricole, agroalimentari, culturali e dei servizi al turismo. L'obiettivo è, infatti, quello di realizzare 3-4 Centri Territoriali Turistici, di matrice privata, che sviluppino, al loro interno, un'offerta varia e differenziata fino ad arrivare a comprendere contemporaneamente, ad esempio, ricettività e soggiorno, somministrazione, trasformazione di prodotti agricoli, wellness, servizi aggiuntivi e ricreativi. Il tutto, improntato ad un principio di qualità elevata e focalizzato sul soddisfacimento di un'ampia platea di potenziali turisti/visitatori. Le iniziative potranno essere sviluppate anche attraverso la modalità della "Rete/agggregazione" tra soggetti imprenditoriali diversi che assumeranno l'impegno a strutturarsi ed organizzarsi nelle forme giuridiche opportune, attivando, quindi, meccanismi di collaborazione per l'approntamento di un'offerta composita.

Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Mobilità: Interventi 5.1 – 5.4
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 7.1

Attori coinvolti: Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.1 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota
Costo e copertura finanziaria	Euro 109.800 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Programma finalizzato alla verifica delle condizioni di realizzazione di un Polo Turistico Montano del Matese
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod.10.2 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota
Costo e copertura finanziaria	Euro 109.800,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione di un Parco Ambientale del Tammaro
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.3 Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo
Costo e copertura finanziaria	Euro 195.200,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Piano di valorizzazione ed Azione pilota dimostrativa, finalizzati alla verifica delle condizioni per un intervento di rigenerazione urbana focalizzato su immobile di pregio storico, da rifunzionalizzare per destinazioni d'uso di carattere innovativo-sociale, ludico ricreativo, turistico, etc..
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.4 - Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area
Costo e copertura finanziaria	Euro 520.940,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Attività di programmazione per l'implementazione di una gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità – Attivazione DMO. Elaborazione ed attuazione Piano di marketing e di promozione dell'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.5 - Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese)
----------------------------	---

di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali	
Costo e copertura finanziaria	Euro 1.563.430,00 PO FESR Campania 2014-2020 – OT 3 – Linea di azione 3.3.2 – “Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici”
Oggetto dell'intervento	Regime di aiuto a sostegno delle piccole e medie imprese operanti nel settore turistico
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

6. Quadro finanziario e fonti di finanziamento

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI – QUADRO INTERVENTI

CODICE INTERVENTO	TITOLO DELL'OPERAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE DI INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	LEGGE STABILITA'	FESR	FSE	FEASR	ALTRO
SERVIZI DI CITTADINANZA									
1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.		Coesione territoriale	2.500.000,00			2.500.000,00		
1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area		Assistenza Tecnica	186.904,00	186.904,00				
2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti		Istruzione	62.500,00	62.500,00				
2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo		Istruzione	72.000,00	72.000,00				
2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo"		Istruzione	72.000,00	72.000,00				
2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"		Istruzione	67.376,00	67.376,00				
2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: " Storie di lana"		Istruzione	54.000,00	54.000,00				
2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività non didattiche "Gioco-sport"		Istruzione	63.795,00	63.795,00				
2.7	Educazione antifratile		Istruzione	95.400,00			95.400,00		
2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo		Istruzione	36.000,00	36.000,00				

3.1	Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola	Istruzione	41.720,00		41.720
4.1	Terapia occupazionale	Sanità	275.492,00	275.492	
4.2	SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	Sanità	485.640,00	485.640,00	
4.3	Rete Farmacia dei servizi	Sanità	111.752,00	111.752,00	
4.4	Infermiere di comunità	Sanità	767.000,00	767.000,00	
4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	Sanità	198.960,00	198.960,00	
	Realizzazione SUAP c/o S.P.S. Cerreto Sannita (BN)	Sanità			1.500.000,00
	Lavori di demolizione e ricostruzione della sede del Dipartimento Materno Infantile ASL BN di S. Salvatore Telesino (BN)"	Sanità			1.500.000,00
	Realizzazione sede per SERD, ludopatie e poliambulatorio Distrettuale Distretto Sanitario ASL BN di Telesse Terme.	Sanità			2.500.000,00
	Realizzazione centro radiologico polispecialistico ambito Distretto Sanitario ASL BN "Alto Sannio Fortore" sede operativa di Morcone.	Sanità			3.000.000,00
5.1	Studio di mobilità dell'area	Mobilità	86.500,00	86.500,00	
5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	Mobilità	203.008,00	203.008,00	
5.3	Taxi Sociale	Mobilità	260.000,00	260.000,00	

5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto	Mobilità	751.080,00	751.080,00		
TOTALE SERVIZI DI CITTADINANZA			6.391.127,27	3.754.007,27,27	2.500.000,00	137.120,00
SVILUPPO LOCALE						
7.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	Sviluppo locale	555.100,00		555.100,00	
8.1	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 1	Sviluppo locale	189.100,00			189.100,00
	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 2	Sviluppo locale	10.000.000,00			10.000.000,00
9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 1	Sviluppo locale	200.000,00			200.000,00
	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 2	Sviluppo locale	3.500.000,00			3.500.000,00
9.2	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio	Sviluppo locale	350.000,00			350.000,00
9.3	Programma per la qualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo	Sviluppo locale	150.000,00		150.000,00	
10.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota	Sviluppo locale	109.800,00		109.800,00	
10.2	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione	Sviluppo locale	109.800,00		109.800,00	

	Pilota							
10.3	Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo	Sviluppo locale	195.200,00		195.200,00			
10.4	Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area	Sviluppo locale	520.940,00		520.940,00			
10.5	Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali	Sviluppo locale	1.563.430,00		1.563.430,00			
TOTALE SVILUPPO LOCALE			17.443.370,00		3.204.270,00		14.239.100	
TOTALE COMPLESSIVO			23.834.497,27	3.754.007,27	5.704.270,00	137.120,00	14.239.100	8.500.000,00*

*Non incorporati nel totale di € 23.834.497,27

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI – QUADRO INDICATORI –

Tabella – Quadro di sintesi: Interventi - Risultati attesi - Indicatori di realizzazione

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2022</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2022</i>
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	424 Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	0	30	920 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	• 0	• 10
RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area	405 Progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	0	100%	% interventi monitorati; n. sistema monitoraggio attivati; n. eventi di sensibilizzazione degli stakeholder locali; n. eventi di comunicazione; n. eventi di diffusione dei risultati;	• 0	• 100% 1 1 2 2
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti	• 464 - Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	0%	20%	• 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di docenti che partecipano al percorso formativo	• 0 • 0	• 330 • 240 (media 20 per Scuola nei tre anni)

RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico “Inglese” per il secondo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> • 6044 - Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti 	• 0	• 83%	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 600 • 180
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico “English easy” per il primo ciclo”	<ul style="list-style-type: none"> • 6044 - Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti 	• 0	• 75%	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 600 • 120
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche “Running e Trekking culturale”	<ul style="list-style-type: none"> • 6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti 	• 0	• 450	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 680 • 450
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: “ Storie di lana”	<ul style="list-style-type: none"> • 6045- Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti 	• 0	• 120	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di studenti che partecipano al percorso 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 460 • 120

							formativo		
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività non didattiche "Gioco-sport"	<ul style="list-style-type: none"> • 6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 385 	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 720 • 385
RA 9.3) aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	2.7	Educazione antifragile	<ul style="list-style-type: none"> • 414 - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia 	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale) 	<ul style="list-style-type: none"> • < 100 	<ul style="list-style-type: none"> • > 150 	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 600
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> • 6036 – Competenze digitali degli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 50 	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di attività formative erogate • 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 150 • 60
RA10.6) Qualificazione dell'offerta di istruzione e	3.1	Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per	<ul style="list-style-type: none"> • 6048 - Studenti che partecipano a progetti di 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di studenti che partecipano a progetti di 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 3% 	<ul style="list-style-type: none"> • 797 - num. di ore di 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 230

formazione tecnica e professionale	l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola	alternanza scuola – lavoro PCTO	alternanza scuola-lavoro sul totale degli studenti (%)	attività formative erogate	• 0	• 80
				• 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo		

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
RA 9.3) aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	4.1	Terapia occupazionale	• 6010 - Invecchiamento attivo	• Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	• 0	• 135	• 136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	• 0	• 135
	4.2	SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	• 6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	• Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	• 0	• 70%	• n. 1 Sistema di tele monitoraggio parametri vitali ; • n. 1 sistema di teleassistenza • n. 1 sistema di televisita	0 0	1 1

4.3	Rete Farmacia dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> 6017 - Prestazioni sanitarie di prossimità 	<ul style="list-style-type: none"> Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%) 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> N .12 (x 400 utenti farmaci) 	<ul style="list-style-type: none"> N. 1 modello di sperimentazione; n. 12 farmacie dei servizi attivate 	<ul style="list-style-type: none"> 0 0 	<ul style="list-style-type: none"> 1 12
4.4	Infermiere di Comunità	<ul style="list-style-type: none"> 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile 	<ul style="list-style-type: none"> Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedalier 	<ul style="list-style-type: none"> 734,8 	<ul style="list-style-type: none"> 602,2 	<ul style="list-style-type: none"> 136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> 400
4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile 	<ul style="list-style-type: none"> Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedalier 	<ul style="list-style-type: none"> 734,8 	<ul style="list-style-type: none"> 602,2 	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti trattati nei percorsi terapeutici 	<ul style="list-style-type: none"> 0 	<ul style="list-style-type: none"> 100

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
RA7.3) Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	5.1	"Studio di Mobilità dell'Area"	129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Da stimare nello studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Da stimare nello studio 	<ul style="list-style-type: none"> • 906 Analisi, studi e progettazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 1
	5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici <ul style="list-style-type: none"> • 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Da stimare nello studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Da stimare nello studio 	<ul style="list-style-type: none"> • 920- Realizzazione di applicativi e sistemi informativi 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • N. 1
	5.3	Taxi Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • 6005 - Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile 	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • Da Studio Mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> • 903 progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • N. 1
	5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto	<ul style="list-style-type: none"> • 46 - Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario 	<ul style="list-style-type: none"> • Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale) 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.000 	<ul style="list-style-type: none"> • Corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani 	<ul style="list-style-type: none"> • 9 	<ul style="list-style-type: none"> • N. 1+1

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	424 Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	0	30%	920 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	- • 0	• 10

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
RA 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	7.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	105 – Tasso di turisticita	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, Studi e progettazioni	• 0	• 1
			165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6	• 920 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	• 0	• 1
RA3.3) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	8.1	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 1	Comuni che partecipano con proprie superfici boschive al PPP	Superficie con piani forestali sul totale della superficie forestale	0	16	• 906 Analisi, Studi e progettazioni	• 0	• 1
			Valorizzazione Filiera Forestale FASE 2				• 906 Analisi, Studi e progettazioni (Piano Energetico d'Area)	0	1
	9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 1	• 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione	3,1	3,7	• 906 Analisi, Studi e progettazioni	• 0	• 1
			Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 2	• 6060 Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole	19,9	22,2		
	9.2	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio - FASE 1	• 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della	3,1	3,7	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1
Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio - FASE 2						• 304 Numero di azioni/progetti	0	1	

				6060 Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole	19,9	22,2	finanziati • 924 Banche dati statistiche consultabili on line	0	1	
	9.3	Programma per la riqualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo		6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione	3,1	3,7	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1	
				6060 Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole	19,9	22,2				
RA 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	10.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1	
				165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6				
	10.2	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1	
				165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6				
	10.3	Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni • 906 Analisi, studi e progettazioni (Azioni pilota/sperimentali)	• 0	0	• 1 2
				165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6				
RA 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	10.4	Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni (Studio DMO)	• 0	• 1	
				165 – Turismo nei mesi							

		non estivi	<ul style="list-style-type: none"> • Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) 	<ul style="list-style-type: none"> • 0,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 906 Analisi, studi e progettazioni (Piano Comunicazione) • 909 Consultazioni pubbliche (Convegno, workshop, fam trip, educational tour) 	<ul style="list-style-type: none"> • 0 • 0 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 • 8 	
RA 3.3.2) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	10.5	Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali	<ul style="list-style-type: none"> • 6072 Tasso di natalità delle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese presenti nell'anno t nell'area 	0,03	0,05	<ul style="list-style-type: none"> • 101 - Numero di imprese che ricevono il sostegno 	0	20

6. Le misure di contesto

Il conseguimento dei risultati attesi descritti dipende anche dal mantenimento di impegni di investimento di livello nazionale e regionale.

In primo luogo, è fondamentale che Centro e Regioni – assieme – garantiscano una politica ordinaria coerente nel campo dell'offerta, della gestione e della qualità dei servizi della salute, dell'istruzione e della mobilità e adottino interventi opportuni in tema di connettività. Senza questa previsione sarà difficile affrontare con pienezza di mezzi il problema dello spopolamento e dei servizi essenziali in quest'area.

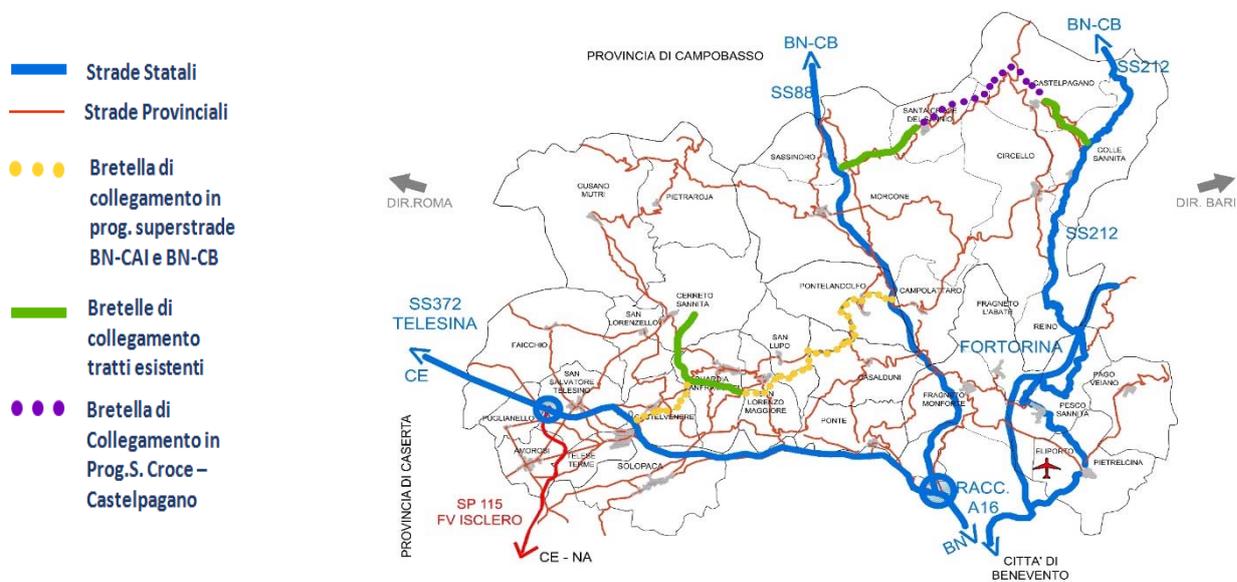
ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Condizione essenziale per l'attuazione della Strategia è il completamento delle infrastrutture viarie. A tale intento deve riferirsi la progettazione e realizzazione parziale della **Bretella di collegamento tra le superstrade SS372 e SS88** (in verde il tratto realizzato ed in giallo il tratto in progetto, nel grafico sottostante), opera concepita ed avviata alla fine degli anni '80 che attende, ancora, di essere portata a compiuta realizzazione. All'attualità, l'opera presenta lo seguente sviluppo progettuale:

- Tratto Cerreto Sannita – Cusano Mutri (completato ed in funzione)
- Tratto ex Ospedale Cerreto Sannita – Svincolo Guardia Sanframondi, in prossimità della Cantina Sociale "La Guardiense" (completato ed in funzione);
- Tratto Svincolo Guardia Sanframondi – Svincolo San Lorenzo Maggiore (completato in parte); destinatario di finanziamento di circa 1ML € per rimozione interferenza tubo condotta acque Alto Calore (Fondi CIPE 54 Regione Campania);
- Tratto Svincolo Guardia Sanframondi – Allacciamento SS372 (in prossimità del Grand Hotel Telese). Presentato progetto preliminare da 13.3 ML€ alla Regione Campania, a valere su bando CIPE 54 del maggio 2018. Istruito con esito positivo non immediatamente finanziabile;
- Tratto Svincolo San Lorenzo Maggiore – e doppia direzione 1) Svincolo Telesina in agro di Paupisi e 2) Allacciamento Pontelandolfo connessione Benevento – Campobasso. Presentato progetto preliminare da 25 ML€ , a valere su bando CIPE 54 del maggio 2018. Istruito con esito positivo non immediatamente finanziabile;

Analoga incompiuta la si ritrova più a nord tra la SS88 e la SS212 con la **Strada a scorrimento veloce Fondo Valle Tammaro – S. Croce del Sannio – Castelpagano - Colle Sannita**, opera finanziata nell'ambito del terzo protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per la viabilità in Campania". In particolare, risulta finanziata la progettazione definitiva ed esecutiva relativa al II lotto funzionale dell'opera suddetta. Dopo un iter travagliato a causa dei pareri negativi espressi in seno alla Conferenza di Servizi, si è proceduto alla elaborazione di una nuova proposta di progetto definitivo che è stata approvata in Conferenza dei servizi in data 23 agosto 2011. Si è passati, quindi, alla redazione del progetto esecutivo che rispetta pienamente il progetto definitivo e recepisce integralmente le prescrizioni della Conferenza dei servizi. L'opera presenta un Quadro Economico di Progetto pari ad € 23.000.000,00.

Sempre per quel che riguarda le infrastrutture viarie, appare funzionale al miglioramento delle connessioni e della mobilità all'interno del territorio, il **collegamento stradale da Colle Sannita alla SS 212 Fortorina**, opera per la quale si dispone di una progettazione preliminare il cui Quadro Economico somma ad € 45.000.000,00.



INFRASTRUTTURE IDRICHE ED AMBIENTALI

Di grande importanza, connesso al tema delle opere infrastrutturali, appare il completamento e messa in esercizio della **Diga di Campolattaro**, con gli evidenti effetti positivi e benefici che ne deriverebbero in termini di aumento della dotazione idrica, da destinare a scopi irrigui oltre che ad uso idropotabile, a vantaggio di quelle aree del territorio che necessitano delle risorse idriche per produzioni agricole e zootecniche di qualità, ma che non posseggono reti di distribuzioni o consorzi di bonifica per la fornitura di acqua. Oltre, naturalmente, alla possibilità di generazione di energia idroelettrica. In relazione a questo, il territorio vuole svolgere ruolo attivo nelle fasi di programmazione e progettazione.

E' volontà dell'Area, inoltre, attivare un **percorso ciclo-pedonale** che possa connettere tutti i Comuni del Tammaro, in grado di **promuovere l'uso delle due ruote come mezzo di trasporto**, sia per le esigenze quotidiane che per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità, tutelare il patrimonio naturale ed ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali, accrescere e sviluppare l'attività turistica.

AGENDA DIGITALE

Sul tema del digital divide, appare fondamentale il completamento del progetto "Banda Larga e Ultralarga" per la realizzazione della rete di nuova generazione in fibra ottica, tramite il quale la Regione intende favorire la connettività dei comuni, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale Europea. L'intervento si pone in coerenza con il Piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga governato dall'Agenzia per l'Italia Digitale che, a sua volta, ha assicurato piena sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne. La diffusione della banda ultralarga rappresenta un fattore abilitante e strategico per l'aumento della produttività delle imprese e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per l'implementazione dei servizi innovativi previsti nell'ambito dell'e-government, dell'e-health, dell'e-learning e della infomobilità.

La Regione Campania sta lavorando con il Progetto Banda Ultra Larga (BUL) per fornire anche al territorio del Tammaro-Titerno un'infrastruttura digitale capillare e di qualità, capace di migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali e di supportare le strategie di sviluppo territoriale, rendendo, pertanto, possibile ed attuabile quanto auspicato e descritto in precedenza

7. Il processo di costruzione della Strategia d'area

Le linee guida per la costruzione della Strategia di area-progetto, nell'ambito del piano nazionale per le aree interne, individuano quattro tappe fondamentali per realizzare la suddetta strategia.

La prima vede il sindaco già individuato quale referente di area coinvolgere, attraverso focus group e altri strumenti, istituzioni, associazioni, cittadini, imprenditori e altri attori rilevanti nella redazione di un documento informale, denominato "Bozza di Strategia", da inviare alla Regione e al Comitato nazionale per le aree interne.

Sulla base di questa bozza, nella seconda fase, il referente d'area, la Regione e il Comitato elaborano il "Preliminare alla definizione della strategia: priorità di intervento", passando dalle idee a prevedere azioni, risultati e tempi per conseguirli e a stimare la ripartizione delle risorse disponibili.

La terza tappa è dedicata al coinvolgimento dei soggetti che possono contribuire ad affinare il documento, definendo i progetti, i criteri di valutazione e i fabbisogni finanziari per singolo intervento.

Il risultato è la Strategia d'area-progetto, che nella quarta fase viene sottoposta all'approvazione del Comitato nazionale per le aree interne e alla Regione. Solo a questo punto si può procedere alla preparazione dell'Accordo di Programma Quadro.

Il processo di costruzione della Strategia dell'Area interna Tammaro-Titerno ha avuto inizio con l'individuazione da parte della Regione Campania della Bozza di strategia, con DGR n. 600 del 01 dicembre 2014, e la sua successiva trasmissione al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne.

Dall'analisi del documento è emerso che la bozza di strategia d'area costituisse una buona base per poter accedere al lavoro di discussione riguardante la definizione del Preliminare di Strategia.

Partendo da tale bozza, il Referente di Area, la Regione Campania e il Comitato Tecnico hanno elaborato congiuntamente il documento definito "Preliminare alla definizione della strategia: priorità di intervento", in cui sono state sottoposte a verifica, in base alla coerenza con le strategie nazionali e regionali, le idee dell'area già contenute nella bozza presentata.

In considerazione di ciò il Referente d'area e la Regione Campania hanno pertanto avviato, insieme al progettista incaricato dal Comitato, il lavoro di elaborazione di tale ulteriore documento, tenendo conto delle osservazioni formulate dal Comitato Tecnico e coinvolgendo tutti quei soggetti del territorio che, a vario titolo, volessero contribuire attivamente all'elaborazione della Strategia, rendendo possibile l'individuazione delle tematiche di maggiore rilievo da affrontare per promuovere lo sviluppo dell'Area.

Fattivamente, ciò si è reso possibile attraverso l'organizzazione di Focus Group, come ulteriore momento di approfondimento sulle principali tematiche da sviluppare per la Strategia.

I Focus organizzati hanno inteso individuare, anche attraverso la convocazione di vari tavoli tematici, il percorso operativo da intraprendere per arrivare alla definizione del Preliminare di Strategia, e sono stati:

- il Focus sul tema Istruzione;
- il Focus sul tema Mobilità;
- il Focus sul tema Sanità;
- il Focus sul tema Sviluppo Locale

Focus su tema Istruzione

Il Focus è stato organizzato a Guardia Sanframondi il 04 ottobre 2018 e ha coinvolto i seguenti soggetti: l'Assessore Regionale alla P.I., Lucia Fortini, i Sindaci di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area - Pres. Ass. Sannio Smart Land), Guardia Sanframondi, Telesse, Faicchio, Colle Sannita, San Lupo, Morcone, Campolattaro, Amministratori, Dirigenti Scolastici (IIS Carafa di Cerreto Sannita Giovanna Caraccio, Ist. Telesia di Telesse Terme Angela Maria Pelosi, Ist. Galilei Vetrone di Benevento Grazia Pedicini, dell'IC Morcone Giovanna Leggieri, dell'IC Fragneto Monforte Elisanna Pezzuto, IIS di Faicchio Elena Mazzarelli, IC di Colle Sannita Rosa Tangredi), CISL, CTAI con il Dr. Gerardo Cardillo, Arch. Silvia Napoli e per il MIUR Dr. ssa Mimma Di Sorbo, USR con il Dr. Gervasio, Regione Campania con il Dr. Domenico Liotto, Paola Canneva e Simonetta Volpe, A.T. Area Sonted Srl Elio Mendillo.

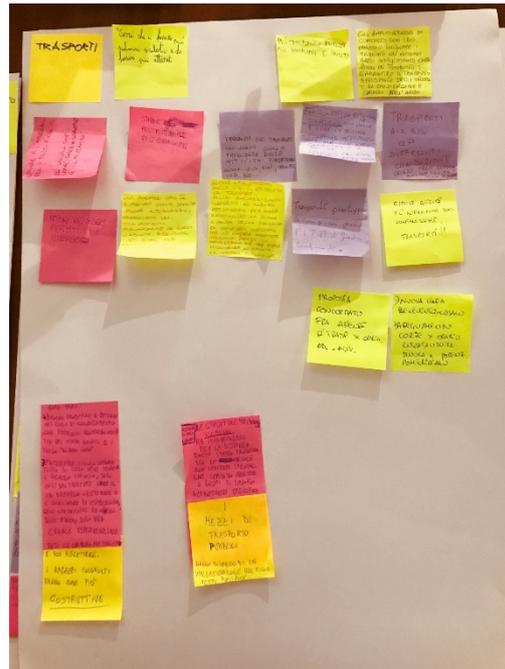
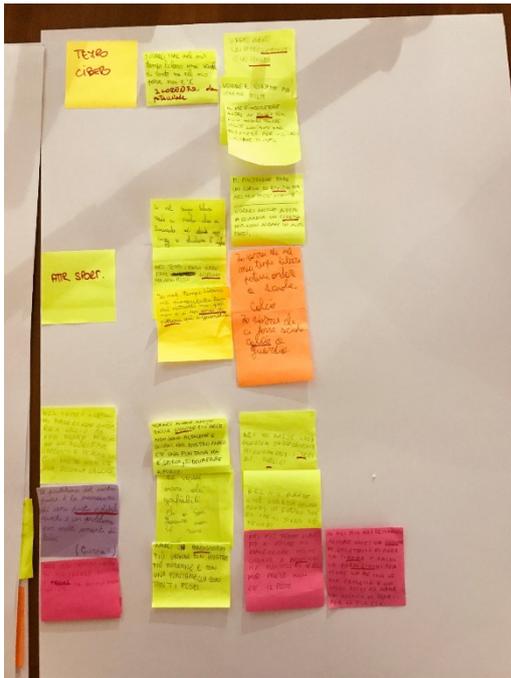
Durante il Tavolo si è ritenuto opportuno realizzare un **laboratorio di progettazione partecipata**. Il laboratorio ha visto coinvolti i bambini della scuola primaria di Guardia Sanframondi e una rappresentanza di studenti provenienti da alcuni degli istituti superiori presenti sul territorio e dislocati maggiormente nei Comuni di Guardia e Telesse.

Le **risultanze del tavolo degli studenti** hanno pertanto evidenziato che le problematiche affrontate sono in linea con quelle affrontate dal tavolo istituzionale. Vengono riportate di seguito:

- Trasporto

- Dotazioni tecnologiche
- Alternanza scuola-lavoro più mirata e utile
- Maggiori attività extra-curricolari (sport e laboratori vari)
- Rete scolastica innovativa, sia nella didattica che nelle attività extra-curricolari che esaltino l'utilizzo delle tecnologie digitali e favoriscano lo scambio di esperienze
- Formazione docenti sull'utilizzo delle tecnologie digitali

In conclusione, si evidenzia la necessità dell'attività di scouting, al fine di individuare le azioni da intraprendere per raggiungere i risultati attesi, sulla base di quelli che sono i reali fabbisogni della comunità nel suo complesso. Solo in questo modo si può pervenire ad una Strategia d'Area più appropriata ai territori e che contribuisca ad invertire il trend e a non regredire.



Focus sul tema Sanità

Il giorno **28 novembre 2018** si è svolto presso Presidio Ospedaliero "Maria delle Grazie" Cerreto Sannita (BN) , il Focus **"Benessere, salute e servizi sociali per le comunità delle Aree Interne dell'Area Tammaro Titerno"**, a cui hanno partecipato: Dr.ssa Pina Tommasielli Referente Assistenza Sanitaria Territoriale della Struttura Commissariale della Regione Campania, Sindaci di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Cerreto Sannita, Colle Sannita, Morcone, Amministratori, Dr. Tommaso Cusano Federfarma Campania, Moretti Direttore Consorzio Sale della Terra, dr. G. Abbate Rappresentante SORESA, dr. Maria Pia Rinaldi Ufficio per lo Sviluppo Socio sanitario, Dr. Raffaele Simone MMG, dr. Romano giornalista e Presidente Associazione Salute, Dr. F. Picker Direttore Generale ASL Benevento, Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Simonetta Volpe; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo.

Focus sul tema Mobilità

Il giorno **20 febbraio 2019** si è svolto presso la Sala Consiliare del Comune di Faicchio (BN) , il Focus **"Mobilità-Reti-Agenda Digitale-Sviluppo"** a cui hanno partecipato: Presidente della provincia e Sindaco di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Sindaci di Cerreto Sannita, Colle Sannita, Cusano Mutri, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Castelpagano, Morcone, Telese Terme, Amministratori, Ing. Luigi Pagliara ACAMIR, Dr. Patrizia Morano AT Ricerca Scientifica Regione Campania, Dr. Carlo Verdino AT Ricerca Scientifica Regione Campania, Dr Filippo Liverini Confindustria Benevento, dr. Santamaria Presidente Parco Geopaleontologico, Dr. Dario D'Auria Presidente Confagricoltura Benevento, prof. Annamaria Nifo Università degli Studi del Sannio, Dr. Ferdinando Creta MIBACT, On. G. Abbate, Dr. Costantino Boffa Consigliere del presidente della Regione Campania Settore Trasporti, CTAI con Gerardo Cardillo e Angelo Santo Luongo, CREA con Daniela Storti Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Angela Palmieri; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo.







Focus sul tema Sviluppo Locale

Filiere agroalimentari d'eccellenza e Distretti del cibo: Zootecnia di qualità nel "Tamarro Titerno"

Il giorno 15 maggio 2019 si è svolto presso il Centro di Aggregazione Comunale del Comune di Castelpagano (BN), il Focus "Filiere agroalimentari d'eccellenza e Distretti del cibo: Zootecnia di qualità nel "Tamarro Titerno" a cui hanno partecipato: Presidente della provincia e Sindaco di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Sindaco di Castelpagano dr. G. Bozzuto, dr. Giampaolo Parente Dir. UOD 16 Reg. Campania Servizio Territoriale Prov. BN, Prof. Ettore Varricchio Università degli Studi del Sannio, Dr. A. Limone Direttore Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dr.ssa Danila Carlucci del Servizio Veterinario Ispezione Alimenti ASL BN, CTAI con Gerardo Cardillo, CREA con Daniela Storti, Regione Campania con Domenico Liotto, Ferdinando Gandolfi; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo. Le conclusioni sono state affidate al dr. Francesco Todisco Consigliere Delegato del Presidente della Regione Campania per le Aree Interne.





Laboratorio partecipato per la creazione di policy per la nascita dei Distretti del Cibo della Provincia di Benevento

Il giorno **10.07.2019** presso il Grand Hotel Telese- Telese Terme (BN), si è tenuta una tappa strategic del percorso per la Sperimentazione di Politiche Territoriali Coesive per lo Sviluppo Integrato, Intersettoriale, Sostenibile e partecipato delle Aree Urbane e Rurali. Il Gal Titerno scarl, Soggetto Capofila del Comitato Promotore, ha coordinato un evento a cui hanno preso parte non solo il Soggetti promotori (CCIAA Benevento, Coldiretti Benevento, Confagricoltura Benevento, Confindustria Benevento, CAN Benevento, C.L.A.A.I Benevento, Consorzio di Tutela dei Vini del Sannio, Cantina Sociale di Solopaca, Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, Cantina del Taburno, Cecas, Confcooperative Campania, Confesercenti, Gal Taburno, Gal Alto Tammaro Terre dei Tratturi Scarl, Gal Fortore) ma anche operatori ed esperti delle diverse tematiche affrontate dalla tavola rotonda e dai tavoli tematici previsti dal laboratorio.

I saluti del Sindaco di Telese Terme Pasquale Carofano e del Presidente della CCIAA Antonio Campese, seguiti dall'introduzione di Elio Mendillo (AD Gal Titerno, Comitato Promotore) e dalla relazione del Prof. Riccardo Cotarella, hanno dato vita alla Tavola rotonda coordinata dal dr. Luciano Pignataro, giornalista, scrittore e gastronomo.

Parallelamente, si è svolto

L'intero sistema territoriale è stato sottoposto ad un lavoro di analisi per tematiche e dalla fase di emersione dei bisogni sono state tratte delle bozze di soluzioni da proporre al settore di riferimento. In particolare, gli obiettivi emersi in sede di discussione sono stati:

1. diventare territorio di sperimentazione di modelli procedurali e di polizie di progettualità partecipata;
2. sostenere l'innovazione delle tecniche agronomiche, di gestione e commerciali per garantire maggiore redditività, efficienza e sostenibilità
3. attrarre new farmers e investors per processi di contaminazione
4. realizzare progetti ed interventi coordinati per il potenziamento dell'aspetto distributivo e commerciale e per il marketing territoriale del prodotto/servizio vino/territorio
5. valorizzare la biodiversità ambientale e culturale mutando la relazione tra fattore antropico e fattore ambientale

6. declinare una Strategia di sviluppo sistemica, inclusiva ed intersettoriale focalizzata sulle filiere agroalimentari di eccellenza e sul turismo
7. massimizzare la remunerazione degli operatori, in particolare dei viticoltori e degli operatori dell'accoglienza

Il Laboratorio, organizzato con 4 Tavoli Tematici, ha avuto grande successo e ha prodotto importanti risultati. I 4 tavoli hanno visto la partecipazione dei principali attori della filiera: dalla produzione alla tutela ambientale, dalla comunicazione al completamento della filiera, dalle politiche locali alla sperimentazione di tecnologie e innovazioni. I tavoli tematici hanno sviluppato i seguenti temi: "Ambiente, paesaggio e acque"; "Marketing, distribuzione e logistica", "Lavoro e Innovazione"; "Sannio e identità".



8. La Strategia d'area in un motto

SANNIO SMART LAND: IDENTITA', TERRITORIO ED UN FUTURO DA RIABITARE